

DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI**COMMISSIONE PARITETICA****RELAZIONE ANNUALE 2016**

relativa ai seguenti corsi di studio

n.	classe	denominazione	Struttura didattica di riferimento
1	L -1	SCIENZE DEI BENI CULTURALI	DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI
2	LM -2	ARCHEOLOGIA	DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI
3	LM -15	FILOLOGIA, LETTERATURE E STORIA DELL'ANICHITA'	DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI
4	L-42	STORIA E SCIENZE SOCIALI	DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI
5	LM -5 & LM -84	SCIENZE STORICHE E DELLA DOCUMENTAZIONE STORICA	DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI
6	L-5	FILOSOFIA	DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI
7	LM-78	SCIENZE FILOSOFICHE	DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI

Sede dei CdS:

DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI – Università degli Studi Bari “Aldo Moro”
Indirizzo: Palazzo Ateneo; Santa Teresa dei Maschi (Città Vecchia); Monte Sant’Angelo -
Centro di Studi Micaelici e Garganici.

Recapiti telefonici + 39 080 5714234 - + 39 080 5714019

Indirizzo mail (segreteria didattica): didattica.disum@uniba.itSito web : <http://www.uniba.it/ricerca/dipartimenti/disum>**COMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE PARITETICA**

Nome e Cognome	Ruolo	email
DOCENTI		
DIMUNDO ROSA ALBA	PROFESSORE I FASCIA - L-FIL-LET/ 04, IN QUALITA' DI DELEGATO DEL DIRETTORE, GIUSTA DELEGA DELL'11 APRILE 2016	rosaalba.dimundo@uniba.it rosalba.dimundo@gmail.com

COLAFRANCESCO PASQUA	PROFESSORE II FASCIA - L-FIL-LET/ 04	pasqua.colafrancesco@uniba.it
PALMENTOLA PAOLA	RICERCATORE - L-ANT/07	paola.palmentola@uniba.it
STRUMMIELLO GIUSEPPINA	PROFESSORE I FASCIA - M-FIL/01	giuseppina.strummiello@uniba.it
PAPAGNA ELENA	PROFESSORE II FASCIA - M-STO/02	elena.papagna@uniba.it
BENEDETTO MARIENZA	RICERCATORE - M-FIL/08	marienza.benedetto@uniba.it
PERCHINUNNO MARIA COLOMBA	RICERCATORE - IUS/01	mariacolomba.perchinunno@uniba.it
STUDENTI		
SCIALPI CRISTIAN	L 42 - STORIA E SCIENZE SOCIALI	c.scialpi7@studenti.uniba.it
FILONI LUCA	L 1 - SCIENZE DEI BENI CULTURALI	l.filoni2@studenti.uniba.it
PETROSINO ARIANNA	L 5 - FILOSOFIA	a.petrosino8@studenti.uniba.it

1. ATTIVITA' DELLA COMMISSIONE PARITETICA

La Commissione Paritetica del Dipartimento di Studi Umanistici ha consultato ed analizzato, per la stesura della Relazione Annuale, la seguente documentazione:

Documentazione riunioni precedenti
Rapporto di Riesame iniziale
SUA -CdS dei singoli corsi afferenti alla struttura didattica
Schede Opinioni degli studenti
Dati statistici degli iscritti ai vari CdS
Verbali delle riunioni dei Consigli di Corso di studio e delle relative Giunte
Rapporto AlmaLaurea sui laureati

La maggior parte della documentazione è stata fornita dalla Segreteria Didattica del Dipartimento. Altre informazioni utili sono state ricavate consultando i seguenti siti web:

<http://www.university.it/index.php/cercacorsi/universita>

<http://www.uniba.it/ateneo/presidio-qualita/ava/sua-cds2015/schede>

per accesso e consultazione della SUA-Cds.

<http://www.uniba.it/ateneo/presidio-qualita/ava/rdr2015-16/rdr/schede>
per la consultazione del Rapporto di Riesame Annuale (RAR) e Ciclico (RCR).

<http://www.uniba.it/ateneo/presidio-qualita/ava/sua-cds2015/dati/dati>

<http://www.uniba.it/ateneo/presidio-qualita/ava/sua-cds2016/dati>
per la documentazione e le statistiche relative ai singoli CdS.

<https://stats.ict.uniba.it/valutazioni/didattica/>
per le schede opinione degli studenti.

<http://www.almalaurea.it/universita/profilo>
per le statistiche dei laureati.

<http://www.uniba.it/ateneo/presidio-qualita>
Per tutte le informazioni inerenti i processi AVA

<http://www.uniba.it/ricerca/dipartimenti/disum/disum> per l'organizzazione didattica dei singoli CdS e per l'accesso ai programmi di studio.

La documentazione è stata analizzata e discussa in diversi incontri:

Calendario delle riunioni

11 aprile 2016:

1. Offerta formativa a.a. 2016-2017;
2. Corso di Laurea in *Scienze dei Beni Culturali per il turismo* sede Taranto: adempimenti
3. Bando per il miglioramento della didattica a.a. 2015-2016: adempimenti

20 maggio 2016:

Richieste contributi per viaggi di istruzione, esercitazioni in campo, svolgimento di ricerche o tesi di laurea e tutorato didattico sui fondi per il miglioramento della didattica e per gli altri servizi agli studenti di cui al D.Lgs. n. 68/12 e del D.R. 3230 del 29/10/2014: richiesta parere.

29 giugno 2016:

Parere sulle OSSERVAZIONI PER REVISIONE RAD della Commissione dipartimentale (Rosa Otranto - Coordinatrice - Giuseppina Strummiello, Mario Andreassi, Ada Campione, Alessandra Giannelli e Claudio Schiano) riunitasi il 15 giugno

A - *Analisi e proposte su funzioni e competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, tenuto conto delle esigenze del sistema economico e produttivo*

LM -15. FILOLOGIA, LETTERATURE E STORIA DELL'ANTICHITA'

ANALISI:

Il corso di laurea magistrale LM-15 fornisce allo studente una preparazione approfondita nel campo degli studi classici, che coniuga una compiuta conoscenza delle lingue e delle letterature classiche, sostenuta da valide basi linguistiche e filologiche, con una solida preparazione storica, maturata sull'uso critico delle fonti; tale corso, dunque, consente di accedere al mercato del lavoro nell'ambito della scuola e dei settori che tradizionalmente accolgono i laureati della LM -15, ma anche di operare, con funzioni di elevata responsabilità, in quelli dell'industria editoriale e culturale, del giornalismo e della comunicazione, nelle istituzioni culturali e presso centri di ricerca (biblioteche, archivi, fondazioni, sovrintendenze, poli museali) sia in Italia che all'estero. Sono questi ultimi i settori di maggiore dinamicità, che offrono attualmente sbocchi occupazionali alternativi ai percorsi di formazione per l'insegnamento o alla prosecuzione e alla specializzazione degli studi (master, dottorati e scuole di specializzazione); a essi si aggiungono le opportunità professionali legate a progetti pubblici e privati nel settore dell'industria creativa e dello sviluppo culturale, promossi ed erogati da agenzie regionali e nazionali prevalentemente su fondi finanziari e progettuali della Comunità europea. Agenzie Pubbliche e operatori privati confermano l'interesse crescente per le professionalità rappresentate da mediatori culturali in grado di operare non solo nella gestione dei documenti e dei luoghi di conservazione del patrimonio, ma anche in relazione alle diverse forme della comunicazione di questo stesso patrimonio e alla sua valorizzazione al momento della fruizione, all'interno di circuiti turistici e culturali locali, nazionali e internazionali, nonché di specifici percorsi virtuali.

In tale prospettiva e nella constatazione più generale della permanenza di criticità dovute, su un versante, alla crisi nel gradimento delle materie umanistiche e, su un altro - al primo strettamente correlato -, alla scarsa attenzione che il mercato del lavoro riserva ai laureati nelle discipline umanistiche, nelle scelte e nei criteri di elaborazione del *curriculum* formativo si pone un'attenzione particolare alle competenze trasversali che il CdLM può mirare a incrementare, pur nel rispetto della coerenza con i percorsi formativi strutturati e con le specificità disciplinari; l'intento è quello di promuovere una formazione capace di cogliere le connessioni tra i vari ambiti disciplinari, scevra, però, da eccessivi specialismi e - nella realistica consapevolezza che difficilmente potrà innescarsi un processo inverso fra le esigenze del sistema economico e i principi della formazione accademica - di sviluppare la capacità e le abilità per adeguare e proporre la cultura filologico-letteraria a un mondo in veloce trasformazione.

PROPOSTE:

Sulla scorta di tale analisi, sebbene le funzioni e le competenze previste dal CdL risultino nel complesso adeguate alle attuali esigenze sociali ed economiche, soprattutto in relazione al territorio, la Commissione Paritetica propone un potenziamento delle opportunità di coinvolgimento, nelle attività formative, di soggetti e di enti culturali esterni all'Università, al fine di fornire allo studente, già in fase di formazione, le conoscenze e le competenze per affrontare, attraverso un percorso formativo concreto e completo in sé, le nuove richieste emergenti dal mercato del lavoro.

L-5. FILOSOFIA

ANALISI:

I corsi di laurea triennale in **Filosofia** e quello magistrale in **Scienze filosofiche** si propongono di realizzare una conoscenza di base della storia del pensiero filosofico-scientifico occidentale, dagli antichi esordi fino alle attuali riflessioni, discussioni e produzioni, intrecciando problematicamente i diversi campi del sapere umano. A tal fine essi intendono fornire gli adeguati strumenti linguistici, metodologici ed ermeneutici per un corretto approccio ai testi (in lingua originale o in traduzione) e la conoscenza dei sistemi di individuazione e collocazione biblio-sitografica, offrendo, altresì, corsi di lingue e letterature straniere dell'Unione Europea, di comunicazione e di gestione informatica delle conoscenze filosofiche. Questo consente di raggiungere un buon livello di professionalità da esercitare negli enti pubblici e privati (soprattutto nel campo dell'insegnamento e della promozione culturale), nei centri di documentazione, negli archivi, nelle biblioteche, nelle case editrici (anche multimediali) nelle agenzie di comunicazione e pubblicità, negli uffici per la direzione e la selezione del personale e nelle attività no-profit.

PROPOSTE:

Rispetto alle prospettive occupazionali, tali funzioni e competenze dei CdS in Filosofia e Scienze Filosofiche risultano ancora attuali.

L-1. SCIENZE DEI BENI CULTURALI**ANALISI:**

Lo scenario nazionale all'interno del quale si colloca lo spazio occupazionale specifico per i laureati del Corso di Studi triennale in oggetto è ancora ad oggi connotato dalla insufficienza di una politica strutturata della tutela, gestione e fruizione del Patrimonio dei Beni Culturali mentre paradossalmente cresce nel sistema produttivo la consapevolezza del valore anche economico di questo settore, come possibile traino per una prospettiva di crescita del Paese. Il CdL di Bari negli spazi consentiti dalle tabelle ministeriali ha articolato la sua proposta formativa interpretando questa dimensione di fluidità del sistema come stimolo a delineare figure professionali duttili, in grado di rispondere a richieste diversificate proposte dall'imprenditoria pubblica ma anche e soprattutto privata, quella che nel quadro generale sembra la più interessata a costruire spazi diversificati di occupazione nel nostro settore per studenti in possesso di un diploma di laurea intermedio come quello triennale. In questa prospettiva si inserisce la scelta già attiva dall'a.a. 2014-5 di riproporre l'articolazione di tre percorsi distinti, finalizzati ad una scelta già consapevole e ben diretta della propria specializzazione. In tutti e tre i *curricula* (archeologico, storico artistico e archivistico librario) si propone una formazione funzionale sia ad affrontare, da parte di chi non prevede una eventuale prosecuzione nel biennio successivo le nuove richieste del mercato del lavoro, sia a continuare nel biennio un percorso di ulteriore specializzazione professionale. In linea con scelte strategiche già consolidate il CdL presenta un programma di studi in cui risulta equilibrato il rapporto tra le discipline dell'ambito umanistico (storico, storico-artistico, archeologico, letterario) e quelle dell'ambito tecnico, funzionali le prime a fornire gli strumenti critici per riconoscere e interpretare la rete di contesti antropici, storici e spaziali nei quali il bene culturale è stato prodotto e continua a vivere; le seconde ad assicurare il possesso dei principi e delle strumentazioni fondamentali che strutturano il processo di conservazione e tutela del bene culturale (caratteristiche dei materiali, tecniche di produzione, processi di degrado e di dissesto dei manufatti, nonché modalità di intervento per il restauro e la conservazione degli stessi e possibili tecnologie per la diagnosi e la

rimozione delle cause del degrado).

All'interno del progetto formativo il CdL dedica particolare attenzione alle attività di tirocinio (cantieri di scavo come quello di Egnazia, finanziato con Contributo straordinario del CdA, ricognizioni archeologica di superficie, convenzioni con musei / gallerie; Museo diocesano, Galleria provinciale di Bari) e archivi, nell'intento di favorire un'applicazione sul campo all'interno di realtà strutturate pubbliche e private delle competenze acquisite nel percorso di formazione ed incentivare il confronto tra domanda e offerta di lavoro per eventuali esiti occupazionali. Il confronto con le Agenzie Pubbliche e gli operatori privati ha confermato l'interesse crescente per la formazione di mediatori culturali in grado di operare al primo livello, non solo nella gestione dei luoghi di conservazione del patrimonio (musei di impianto tradizionale, biblioteche, parchi archeologici, musei diffusi), ma anche nella comunicazione di questo stesso patrimonio e nella sua valorizzazione al momento della fruizione, all'interno di un circuito di turismo culturale locale, nazionale e internazionale, che nella nostra regione ha ormai acquisito i caratteri di un fenomeno in crescita vistosa anche sul piano economico. Si deve per altro rilevare la crescita di attenzione da parte del Ministero per un'offerta, intelligente e ben pubblicizzata, di iniziative rivolte ad una fascia molto larga di utenza, segno che sta crescendo nella strategia politica almeno nelle intenzioni la convinzione che questo settore possa diventare uno degli elementi trainanti del sistema economico del paese. Bisogna tuttavia sottolineare che questa presa di consapevolezza non si traduce ancora in interventi legislativi e normativi adeguati al riconoscimento di competenze professionali acquisite nei percorsi di formazione anche universitari: basti pensare che non esiste ancora allo stato attuale un albo professionale degli operatori del settore e che in alcuni bandi di concorso pubblico non vengono richiesti e dunque valutati titoli di studio universitari e post-universitari specifici e qualificanti rispetto al profilo professionale previsto dal bando stesso. Per gli studenti del triennio tra i più frequenti esiti occupazionali si propone perciò la figura di liberi professionisti, per lo più cooptati da cooperative o in srl, attive soprattutto nella comunicazione dei beni culturali o in interventi preventivi sul patrimonio archeologico e artistico.

Allo stato attuale, le funzioni e le competenze previste dal CdL risultano in definitiva adeguate alle esigenze sociali ed economiche del territorio e non si ritiene necessario una nuova consultazione ufficiale con i portatori di interesse (Enti, Aziende, ordini professionali, ecc.).

PROPOSTE:

Si sottolinea l'importanza di proseguire e implementare i tirocini e gli *stages* con enti pubblici e privati in maniera da coinvolgere un numero sempre maggiore di studenti, differenziando il più possibile il tipo di offerta delle esperienze proposte. Dovrà essere adeguatamente contrastata la drastica riduzione di finanziamenti da parte dell'Amministrazione centrale dell'Ateneo per le attività didattiche sul campo, implementando adeguatamente il fondo di miglioramento della didattica e la ripartizione dei contributi universitari destinati all'attuazione dei servizi di cui DLgs 68/12.

LM-2. ARCHEOLOGIA

ANALISI:

Facendo riferimento alla relazione SUA-CdS 2015-2016, si ritiene che funzioni e competenze che il corso di studio propone siano da ritenersi complessivamente ancora attuali e adeguate alle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale dello studente, sia in riferimento al profilo professionale di Archeologo che a quello di Curatore e Conservatore di Musei. I contenuti dell'attuale piano di studi del corso di laurea Magistrale in Archeologia sono adeguati alle competenze richieste per le figure professionali, che si vanno a formare e

rappresentano un punto di forza nella formazione delle competenze necessarie alle esigenze del sistema 'economico e produttivo'. Tali competenze sono, inoltre, adeguate alla formazione richiesta agli studenti per i percorsi di formazione post laurea, quali dottorato di ricerca - curriculum Archeologia - e Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici (presenti entrambi nel Dipartimento di riferimento).

Studio, analisi e interpretazione delle società antiche e della cultura materiale da esse espressa; conoscenza degli strumenti utili alla lettura delle fonti e della bibliografia archeologica; conoscenza del metodo di indagine archeologica, con opportunità di esperienze dirette; conoscenza di metodi e tecniche per il restauro, di contenuti e tecniche museografici e museologici, di elementi per la gestione del patrimonio culturale; pratica in attività di inventariazione, classificazione, catalogazione dei reperti archeologici secondo gli standard ministeriali - anche con l'ausilio di strumenti informatici -; realizzazione ed interpretazione della documentazione grafica, cartografica e fotografica relativa a siti e a reperti archeologici, sono obiettivi perseguiti e raggiunti. Tali fondamentali obiettivi sono perseguiti principalmente attraverso gli insegnamenti curricolari, ma anche attraverso l'organizzazione di incontri e seminari, nonché tramite tirocini e stages, garantiti grazie alla stipula di convenzioni di Ateneo e dipartimentali con enti operanti nel settore dei Beni Culturali.

PROPOSTE:

Facendo salvo quanto già sottolineato nell'analisi del Rapporto Annuale di Riesame 2016 e nelle conseguenti azioni correttive, si ravvisano, altresì, alcuni aspetti che potrebbero essere potenziati al fine di una preparazione più rispondente alle esigenze del 'sistema economico e produttivo', in particolare in relazione alle importanti novità introdotte nell'articolazione degli uffici centrali e periferici del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (MiBACT) dal DD.MM. 43 e 44 del 23 gennaio 2016 e dal D.M. 198 del 9 aprile 2016. In particolare si ritiene opportuno 1) il potenziamento delle conoscenze delle pratiche amministrative ministeriali, nonché in generale delle nozioni di Diritto Amministrativo, Diritto Pubblico, Diritto dell'UE, Diritto del Lavoro e CAD (codice dell'amministrazione digitale), oltre che di diritto dei Beni Culturali, alla luce di quanto richiesto per le prove selettive del concorso per il reclutamento di 500 funzionari bandito dal MiBACT con D.M. 15 aprile 2016, n. 204, ancora in via di espletamento; 2) offrire a studenti e laureati strumenti e competenze per accedere e rispondere in maniera adeguata, tramite la stesura di un progetto competitivo, a bandi e finanziamenti emessi da vari enti (UE, Regione...); 3) il potenziamento dello studio di una o più lingue dell'UE.

Per andare incontro alle necessità rilevate si propone la programmazione e attuazione di stages specifici (per acquisizione competenze amministrative) presso gli uffici periferici competenti del MiBACT, nonché l'attuazione di azioni dirette all'approfondimento delle conoscenze in materia legislativa; la programmazione e attuazione di incontri con esperti nell'elaborazione di progetti (in particolare rispondenti ai requisiti di grossi progetti europei), come già indicato nel RCR 2014/15 punto 1-c. Per il potenziamento delle lingue UE si propone di operare una convenzione con strutture qualificate al fine di consentire agli studenti la possibilità di accrescere e certificare le proprie competenze.

LM -5 & LM -84. SCIENZE STORICHE E DELLA DOCUMENTAZIONE STORICA

La laurea interclasse di II livello in **Scienze storiche e della documentazione storica**, in cui si congiungono competenze biblio-documentali e storiche, completa la formazione dei laureati triennali, mettendoli nelle condizioni di adire alle carriere di natura: direzionale e organizzativa, nella rete dell'amministrazione bibliotecaria e archivistica nazionale, regionale, metropolitana, comunale e ecclesiastica; scientifica, nell'ambito degli Enti di ricerca (ivi compresa l'Università), delle Fondazioni culturali, delle testate specializzate in

studi storici o documentali, degli assessorati preposti alla promozione delle attività culturali; didattica, nelle diverse classi di concorso storico-letterarie e/o storico-filosofiche nelle scuole secondarie di I e II grado. In considerazione delle ricorrenti necessità di *turn over* occupazionale si ritiene indispensabile provvedere alla formazione e all'aggiornamento di un corpo professionale adeguato a queste funzioni.

È auspicabile che i portatori di interesse nei confronti della scuola, dell'Università, degli enti di ricerca, degli apparati dell'amministrazione dei Beni Culturali e delle imprese accrescano la propria attenzione soprattutto nei confronti dei laureati magistrali in Scienze storiche e della documentazione storica e in Scienze filosofiche.

Le metodologie e gli strumenti utilizzati per la rilevazione delle esigenze del mondo produttivo sono giudicati sufficientemente validi, attuali ed in linea con l'offerta formativa del Corso di Studio di riferimento.

Il 19 febbraio 2015 è stata illustrata l'offerta formativa dell'ambito delle discipline storiche, archivistiche e dei beni culturali a rappresentanti della Confindustria, della Soprintendenza Archivistica della Puglia, del settore Cultura della Città Metropolitana di Bari (Pinacoteca provinciale di Bari, Museo Archeologico, Biblioteca provinciale), di imprese attive nel campo dell'editoria specializzata e dell'informatica applicata ai beni culturali. Dopo un ampio dibattito sui profili professionali e sugli sbocchi lavorativi, i presenti hanno espresso un parere positivo sull'offerta formativa, sottolineando e apprezzando il costante e progressivo potenziamento delle esperienze progettuali e delle competenze necessarie.

PROPOSTE:

Specifici interventi per potenziare l'offerta formativa sono già operativi da qualche anno, con risultati soddisfacenti, sia sul versante della docenza, che si è impegnata a raggiungere livelli più qualificati attraverso continui aggiornamenti attuati con i più moderni strumenti della tecnologia informatica, sia sul versante della componente studentesca, che viene istruita e informata mediante approcci multidisciplinari e multimediali. Questo complesso di forze, strutture e strumenti viene attuato con l'impegno responsabile a non smarrire la logica di senso che guida la specificità delle discipline filosofiche, storiche e letterarie. Rimane da aumentare il numero di incontri fra studenti, neo-laureati e professionisti del mondo del lavoro, fino a pervenire alla creazione di uno sportello, fruibile periodicamente, al quale l'utenza studentesca possa rivolgersi per reperire tempestive e aggiornate notizie circa le modalità di reclutamento nel pubblico impiego, con riferimento sia al settore dei Beni Culturali (musei, soprintendenze, archivi, biblioteche), sia al settore della scuola, frequentemente sottoposto a riforme e a modifiche delle procedure di iscrizione alle graduatorie, sia al settore dell'impresa, nel quale i nostri laureati possono intervenire con specifiche capacità di lettura critica della realtà e degli eventi politici, economici e culturali. Inoltre andrebbe aumentato il numero di convenzioni di tirocinio con le Amministrazioni locali (Regione e Comuni).

LM-78. SCIENZE FILOSOFICHE

ANALISI:

1) Il corso di laurea magistrale in **Scienze filosofiche** si propone di realizzare una conoscenza adeguata della storia del pensiero filosofico-scientifico occidentale, dagli antichi esordi fino alle attuali riflessioni, discussioni e produzioni, intrecciando problematicamente i diversi campi del sapere umano. A tal fine esso intende fornire gli strumenti linguistici, metodologici ed ermeneutici per un corretto approccio ai testi (in lingua originale o in

traduzione) e la conoscenza dei sistemi di individuazione e collocazione biblio-sitografica, offrendo, altresì, corsi di lingue e letterature straniere dell'Unione Europea, di comunicazione e di gestione informatica delle conoscenze filosofiche. Questo consente di raggiungere un buon livello di competenze: la professionalità acquisita potrà infatti essere esercitata negli enti pubblici e privati (soprattutto nel campo dell'insegnamento e della promozione culturale), nei centri di documentazione, negli archivi, nelle biblioteche, nelle case editrici (anche multimediali), nelle agenzie di comunicazione e pubblicità, negli uffici per la direzione e la selezione del personale (analisi dei curricula, colloqui con i candidati ecc.) o per il coordinamento nella formazione del personale (rilevamento delle necessità formative dei dipendenti, elaborazione di piani di formazione ecc.) e nelle attività no-profit.

2) È auspicabile che i portatori di interesse (la scuola, l'Università, gli enti di ricerca, gli apparati dell'amministrazione dei Beni Culturali e le imprese) aggiornino le proprie prospettive occupazionali, accrescendo l'attenzione nei confronti dei laureati magistrali in Scienze filosofiche.

3) Le metodologie e gli strumenti utilizzati per la rilevazione delle esigenze del mondo produttivo sono giudicati adeguatamente validi, attuali ed in linea con l'offerta formativa del Corso di laurea in Scienze Filosofiche.

4) Sono possibili altre modalità di consultazione del mondo produttivo: Allo scopo di interconnettere la formazione universitaria con l'avviamento alle pratiche professionali, il corso di laurea in Scienze Filosofiche prevede attività di tirocinio, previa verifica della sussistenza di strutture coerenti con le finalità del corso; pertanto vengono annualmente stipulate convenzioni, accompagnate da un monitoraggio attuato tramite raccolta di opinioni degli stagisti e dei tutor individuati dalle strutture ospitanti. Periodicamente, inoltre, e comunque almeno una volta all'interno di ciascun anno accademico, vengono offerte agli studenti e ai neolaureati occasioni di incontro con rappresentanti dei settori professionali più vicini al loro profilo, così che possano essere orientati all'acquisizione di informazioni più specifiche circa le modalità di ricerca del lavoro, in campo pubblico (Scuola, Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Soprintendenze, Biblioteche) e privato (case editrici, fondazioni, imprese).

5) Il livello di rappresentatività a livello regionale, nazionale e internazionale dei soggetti consultati direttamente o indirettamente è adeguato.

PROPOSTE:

Interventi specifici per potenziare l'offerta formativa del Corso di laurea magistrale in Scienze filosofiche sono già operativi da qualche anno, con risultati soddisfacenti, sia sul versante della docenza, che si è impegnata a raggiungere livelli più qualificati attraverso continui aggiornamenti attuati con i più moderni strumenti della tecnologia informatica, sia sul versante della componente studentesca, che viene istruita e informata mediante approcci multidisciplinari e multimediali. Tutto questo complesso di forze, strutture e strumenti viene comunque attuato con l'impegno responsabile a non smarrire la logica di senso che guida la specificità delle discipline filosofiche.

Rimane da aumentare il numero di incontri fra studenti, neo-laureati e professionisti del mondo del lavoro, con la creazione di uno sportello, fruibile periodicamente, al quale l'utenza studentesca possa rivolgersi per reperire tempestive e aggiornate notizie circa le modalità di reclutamento nel pubblico impiego, con riferimento sia al settore della scuola, frequentemente sottoposto a riforme e a modifiche delle procedure di iscrizione alle

graduatorie, sia al settore dei Beni Culturali (musei, soprintendenze, archivi, biblioteche), sia al settore dell'impresa, nel quale i nostri laureati possono concorrere a occupare posti dirigenziali, intervenendo con specifiche capacità di lettura critica della realtà e degli eventi politici, economici e culturali. E' stato infatti osservato come, accanto all'insegnamento, sbocco fondamentale per i laureati in Scienze Filosofiche, i giovani possano essere preparati ad altri sbocchi professionali, attraverso un adeguato potenziamento dell'incrocio tra le loro esigenze e le offerte del mercato. Andrebbe infine aumentato anche il numero di convenzioni di tirocinio con le Amministrazioni locali (Regione e Comuni).

L-42. STORIA E SCIENZE SOCIALI

ANALISI:

Il Corso di Studi triennale in Storia e Scienze Sociali si prefigge di fornire una preparazione finalizzata sia alla promozione del patrimonio culturale (con particolare riferimento alle discipline storiche, sociali e giuridico-economiche, nel campo prima di tutto degli archivi, delle biblioteche e dei musei storici, poi anche di altri Istituti di ricerca e conservazione del patrimonio) sia alle professioni dell'industria culturale (con precipua attenzione ai settori del turismo, dell'editoria periodica, libraria e multimediale e alla programmazione radiofonica, televisiva, cinematografica e teatrale in cui rilevante sia il ricorso alla documentazione di carattere storico e sociologico).

Il conseguimento degli obiettivi formativi di cui in premessa consente di svolgere una qualificata attività nelle amministrazioni pubbliche e private, in particolare nell'ambito degli archivi, delle biblioteche, dei musei, di enti e fondazioni culturali; permette l'impiego in centri di ricerca pubblici e privati e in aziende che richiedono personale specializzato nel reperimento e nella gestione di materiale documentario; consente di espletare compiti specifici nel campo editoriale, sia nella selezione e cura dei testi sia nell'organizzazione del lavoro e nelle relazioni con gli autori; permette l'inserimento nel campo dei media, che richiedono linguaggi e conoscenze qualificate nell'ambito delle Scienze storiche e sociali.

Nella scheda SUA pubblicata sul sito del Corso di Studi, ed in particolare nel quadro A2.a, le funzioni e competenze associate alle funzioni per ognuno dei profili professionali individuati appaiono descritte in maniera completa e definiscono chiaramente i risultati di apprendimento attesi.

PROPOSTE:

Per una corretta analisi della domanda di formazione, bisognerebbe implementare le consultazioni con gli *stakeholder* rappresentativi del mondo del lavoro e, in particolare, di quello legato alla dimensione regionale, nonché rendere sistematiche le reti di relazione con enti ed istituzioni.

Tanto attraverso un confronto periodico con il partenariato economico sociale, rafforzando quanto già avviato in data 18/01/2008 e ribadito in data 19/02/2015 a seguito degli incontri con parte del partenariato medesimo per la condivisione degli obiettivi formativi.

Sotto diverso e ulteriore profilo, l'attivazione di *stage* extracurricolari e *project work* da svolgersi nelle imprese del sistema produttivo pugliese consentirebbe il rafforzamento delle politiche di inserimento alternative alla collocazione nel pubblico impiego, oggi scarsamente recettivo a causa delle rinnovate strategie sul *turnover* e sul contenimento della spesa

pubblica.

Appare altresì auspicabile condurre il monitoraggio sistematico degli sbocchi professionali dei laureati in uscita, al fine di studiare tempi e opportunità di impiego dei medesimi.

B - Analisi e proposte su efficacia dei risultati di apprendimento attesi in relazione alle funzioni e competenze di riferimento

LM -15 FILOLOGIA, LETTERATURE E STORIA DELL'ANTICHITA'

ANALISI:

A una valutazione complessiva, si rileva una sostanziale chiarezza, completezza e analiticità nelle informazioni riportate nella SUA-CdS, che indica in modo soddisfacente i risultati di apprendimento coerenti con le competenze richieste per i profili professionali di riferimento; si riscontra, peraltro, un rapporto di progressione coerente fra gli obiettivi formativi della LM-15 e quelli indicati per la laurea triennale in Lettere (curriculum di Cultura letteraria dell'antichità), da cui proviene gran parte degli studenti della LM-15.

Nel corso del percorso formativo gli studenti di tale CdS acquisiscono una sicura capacità di analisi e di sintesi, che consente l'applicazione di conoscenze, competenze e abilità acquisite alla formulazione di giudizi autonomi, articolati, motivati e originali su questioni e problemi nell'ambito delle discipline dell'area di studio. La capacità di gestire in maniera critica e consapevole la diversità degli approcci interdisciplinari per costruire nuovi percorsi di ricerca e nuove modalità di conduzione della stessa, unita a quella di interpretare criticamente fonti diverse e il loro impiego ai fini della ricerca soddisfano in modo puntuale gli obiettivi individuati dai descrittori di Dublino 3 e 5 (autonomia di giudizio e capacità di apprendimento). La forma dell'insegnamento seminariale, tradizionalmente in uso nell'ambito degli studi antichistici, inoltre, si conferma didatticamente efficace anche ai fini dello sviluppo delle capacità comunicative previsto anch'esso dai parametri di Dublino (descrittore 4); in tale modo gli studenti, oltre a essere indotti a comunicare in modo chiaro ed esaustivo le proprie idee, nell'articolazione del discorso sono in grado di mettere in luce il rapporto tra la base di dati e di documenti analizzati e le inferenze interpretative che da essi vengono tratte.

PROPOSTE:

Per quanto concerne la corrispondenza tra gli obiettivi dei singoli insegnamenti e le attività formative erogate, l'organizzazione del percorso è stata valutata complessivamente, anche alla luce dell'esito delle prove finali per ogni disciplina e del rilevamento dell'opinione degli studenti. Non si rilevano in merito difformità, come evidenza anche la media soddisfacente rilevabile dalle risposte fornite dagli studenti alle domande relative dei test di valutazione somministrati, a conferma della percezione positiva dell'efficacia, interesse e validità degli insegnamenti impartiti. Pertanto la Commissione Paritetica non rileva in merito l'opportunità di proposte d'intervento correttivo.

L-5. FILOSOFIA

ANALISI:

1) I corsi di laurea triennale in Filosofia e magistrale in Scienze filosofiche mirano a far conoscere gran parte del pensiero filosofico e scientifico, a inquadrare le problematiche contemporanee, a diventare consapevoli della molteplicità e della diversità dei linguaggi 'tecnici' della filosofia, sviluppatasi nel tempo e in relazione ai differenti ambiti del pensiero e della ricerca filosofica, a leggere i testi nella loro lingua originale o poterli tradurre, a individuarli nelle biblio-mediateche, negli archivi, a conoscere le procedure editoriali di realizzazione di un testo (cartaceo, multimediale, informatico, ecc.), a saper leggere e scrivere semanticamente un testo, a interpretarlo attraverso una coerente contestualizzazione storica e argomentativa, a comprenderne il significato, criticarlo e farne emergere il valore teorico e pratico, a sviluppare consapevolezza etica e capacità decisionale in campo politico, economico, lavorativo, nella ricerca scientifica e nelle applicazioni tecnologiche: queste sono le aspettative degli studi filosofici in relazione sia ai quadri che propongono sia ai risultati che intendono conseguire.

2) La valutazione degli studenti, soprattutto a fine ciclo, rivela che il percorso formativo proposto consente di sviluppare particolarmente l'autonomia di giudizio, le abilità comunicative e la capacità di apprendere contenuti sempre più ampi e complessi. I laureati triennali in Filosofia e magistrali in Scienze filosofiche acquisiscono, attraverso una solida formazione di base nelle discipline filosofiche e nelle discipline storiche, le competenze fondamentali per una comprensione adeguata del pensiero filosofico nel suo svolgimento storico e per l'elaborazione delle problematiche filosofiche fondamentali, sia a livello delle categorie fondamentali, che del linguaggio e dei metodi di approccio.

3) Gli obiettivi dei singoli insegnamenti e le attività formative erogate (ivi comprese le attività a libera scelta) vengono sistematicamente valutati dai Consigli dei rispettivi CdS e si ritiene che essi, raggiunti attraverso adeguati programmi di insegnamento, siano perfettamente corrispondenti ai risultati di apprendimento attesi.

A determinare la formazione di uno specifico profilo di base dei laureati triennali in Filosofia e magistrali in Scienze filosofiche è la convergenza di una competenza critico-teorica e di una storico-filosofica; essi sviluppano un atteggiamento critico nella conoscenza della realtà e del mondo naturale, delle formazioni culturali e dei fenomeni sociali dal punto di vista logico, epistemologico, metafisico, morale, etico-pratico, nonché un'informazione adeguata e aggiornata dei temi e delle questioni principali del dibattito filosofico contemporaneo. I laureati in filosofia mostrano anche capacità di intervento consapevole nelle problematiche della bioetica e dell'etica applicata (lavoro, economia, ecologia, comunicazione, confronto interculturale, medicina, ricerca scientifica, genetica, biotecnologie). Sviluppano competenze e autonomia nella capacità di giudizio, possiedono risorse critico-valutative di fronte alle questioni globali emergenti e acquisiscono conoscenze idonee a collegare i temi specifici della filosofia con gli sviluppi delle scienze dell'uomo e dell'ambiente. Tali competenze vengono acquisite attraverso corsi afferenti agli ambiti storico-filosofico, morale e teoretico.

A tal fine sono richieste: 1. capacità di utilizzare efficacemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, per lo scambio di informazioni generali e nel proprio ambito specifico di competenza; 2. una prima, specifica conoscenza dei linguaggi e delle metodologie dell'Informatica e dei sistemi di comunicazione multimediale; 3. competenze propedeutiche alla formazione di figure professionali operanti nella Pubblica Amministrazione e in Enti pubblici e privati; 4. competenze necessarie per accedere alle lauree specialistiche di affine orientamento, mediante specifici corsi afferenti ai settori di Informatica, Storia delle dottrine politiche, Storia della filosofia, Storia della scienza, Filosofia morale e Filosofia teoretica.

PROPOSTE:

Per i corsi di laurea in Filosofia e Scienze Filosofiche si continuerà a rendere sempre più mirate le Prove d'ingresso, intese come autovalutazione dei requisiti minimi, avvalendosi delle iniziative messe in atto dall'istituto del CAOT (centro di orientamento e tutorato) che provvede a organizzare *open day* e seminari di orientamento consapevole per gli studenti liceali e, come iniziativa specifica del Corso di laurea triennale, il Corso zero di Introduzione alla Filosofia. Si sta proseguendo un'azione già iniziata nell'a.a. 2012/13 riguardo all'obbligo della frequenza (richiesto dal Regolamento didattico del CdS in Filosofia), proponendo, tramite un servizio di tutorato, un percorso personalizzato per studenti lavoratori o documentatamente impossibilitati alla frequenza regolare, consistente nel raddoppio degli anni di corso (6 invece di 3), ferma restando la condizione di studenti in corso.

L-1. SCIENZE DEI BENI CULTURALI

ANALISI:

Alla luce dei risultati complessivi delle prove finali per ogni disciplina, delle opinioni espresse dagli studenti nei questionari di rilevamento, del risultato di tirocini e stages e dei colloqui di tutorato individualizzato realizzati dai docenti, l'organizzazione del percorso formativo risulta complessivamente coerente con gli obiettivi programmati del corso triennale (cfr. sezione A). Le competenze fornite dalle discipline di base sono state particolarmente attente all'interpretazione critica dei grandi fenomeni che hanno interessato nel passato e soprattutto tuttora interessano l'area mediterranea, luogo elettivo di rapporti complessi, non sempre pacifici, fra culture diverse. Gli insegnamenti dell'area linguistica, dalla cultura classica greco-latina alle contemporanee culture europee, si sono mossi analogamente nella prospettiva di fondazione della "memoria culturale": essi hanno avuto il fine di conseguire conoscenze metalinguistiche indispensabili nell'esercizio di una professione che richiede un livello di preparazione linguistica medio-alto. L'esperienza diretta nei cantieri e nelle istituzioni sotto forma di stages e tirocini a cui si affianca la pratica dei laboratori didattici presenti come offerta formativa libera a scelta degli studenti hanno favorito un costante dialogo tra gli approfondimenti teorici e le discipline tecniche, mettendo alla prova la capacità degli studenti di trasferire conoscenza e comprensione acquisite su situazioni e contesti connotati, anche diversi da quelli attraversati negli ambiti disciplinari. Si deve sottolineare a questo proposito l'esito positivo di una sperimentazione di interazione tra le proposte laboratoriali strutturate dal CdL e quelle avanzate dagli studenti in base a specifici campi di interesse. Questa sinergia ha consentito l'avvio di esperienze laboratoriali gestite sotto la supervisione dei docenti interessati dagli stessi studenti e ha fornito al CdL un utile luogo di osservazione e valutazione delle capacità di autodeterminazione, spirito di iniziativa e disponibilità a mettere in gioco il proprio bagaglio di esperienze raggiunte da parte degli studenti, quasi tutti iscritti non a caso al terzo anno di corso. La percentuale del grado di soddisfazione espressa dagli studenti nel rilevamento di opinione per l'a.a. 2015-16 si attesta del resto su una media di 84% più che apprezzabile in relazione ai quesiti relativi all'interesse degli argomenti affrontati (90% n. 12), al rapporto tra CFU e carico di studio (80.3% n. 2) all'utilità delle attività di laboratorio (79,2 n.8) a conferma di una percezione positiva degli studenti rispetto al progetto di formazione curriculare. L'area di maggiore "fragilità" del sistema rimane ancora quella della insufficienza delle conoscenze preliminari possedute in rapporto ai programmi disciplinari previsti dal CdL (quesito n.1 26% il livello di insoddisfazione): il problema è naturalmente strettamente correlato alle diverse provenienze scolastiche degli studenti e ad una presenza ancora apprezzabile di immatricolati in possesso di titoli di studio di Istituti genericamente tecnici e professionali (32% degli immatricolati per a.a. 2015-16)

PROPOSTE:

Rispetto all'ultima annotazione poco sopra esposta il CdL intende potenziare gli strumenti già adottati sia per una sempre più accurata rilevazione delle aree di criticità a partire dai test di rilevamento in ingresso per le matricole sia per approntare percorsi di recupero e potenziamento dei saperi essenziali da attivare soprattutto nel primo anno di corso con la presenza di tutor istituzionali che possano orientare scelte e interventi secondo la varietà di situazioni.

LM-2. ARCHEOLOGIA**ANALISI:**

Le informazioni riportate nella SUA-CdS relativamente ai risultati attesi dalle attività formative sono chiare, complete, estremamente dettagliate e corredate di esempi. Si reputa coerente l'attività formativa programmata rispetto ai risultati di apprendimento specifici, knowledge and understanding e applying knowledge and understanding: "Il Corso di Laurea Magistrale in Archeologia è articolato secondo una logica costante di maggiore approfondimento e caratterizzazione rispetto alle competenze di carattere più generale acquisite nel primo ciclo". Fondamentali risultati di apprendimento individuati dal CdLM sono pertanto l'incremento delle competenze di carattere generale acquisite nel primo ciclo con conoscenze specialistiche, sia nei contenuti disciplinari sia soprattutto nella metodologia e nella capacità di utilizzo degli strumenti di ricerca. Si tende al raggiungimento della capacità di comprensione di contenuti che, "pur nuovi nella sequenza generale del percorso di formazione, si definiscono progressivamente in quanto parti organicamente costitutive del quadro più generale della conoscenza storica" e si tende, inoltre, al raggiungimento della capacità di applicazione autonoma di tali contenuti a casi di studio diversi da quelli affrontati durante il percorso di studio. Determinante nella formazione dello studente il traguardo dell'autonomia di giudizio (making judgment), della capacità di valutazione autonoma delle tecniche e strategie più adeguate da applicare alla tutela e valorizzazione del patrimonio archeologico, storico-artistico e paesaggistico. Lo studente deve essere portato ad acquisire, inoltre, durante il percorso di studi l'abilità a comunicare utilizzando i mezzi offerti dalle nuove tecnologie. Numerose sono le occasioni offerte dal CdLM nella formazione delle learning skills (capacità di apprendere), in particolare adatte a perseguire l'obiettivo della capacità di organizzare un lavoro di ricerca in équipe e di lavorare in gruppo in maniera integrata e complementare. L'obiettivo è perseguito soprattutto tramite attività di laboratorio ed esercitazioni sul campo (indagini archeologiche quali campagne di scavo e di ricognizione; attività di analisi e rilievo degli elevati) che coinvolgono gli studenti per lunghi periodi. E' così che il laureato costruisce la capacità di lavorare in autonomia, essendo in grado di proseguire negli studi post-laurea (scuole di specializzazione, corsi di dottorato di ricerca e Master Universitari di II livello).

PROPOSTE:

Per una piena coerenza con quanto esposto nella SUA-CdS 2015/2016 si propone di arricchire il confronto interdisciplinare, ove possibile anche nell'organizzazione dei contenuti dei singoli corsi, e di arricchire altresì le occasioni di insegnamenti erogati secondo la modalità seminariale e/o tutoriale.

In merito al terzo descrittore di Dublino (making judgment - autonomia di giudizio) si propone l'incremento dell'utilizzo della formula di attività laboratoriali all'interno delle quali ciascuno studente sia responsabile della trattazione e presentazione di problematiche suggerite dai docenti.

Incontri con tecnici informatici esperti di comunicazione funzionali all'acquisizione delle competenze-base in materia di una comunicazione efficace di realtà museali e/o archeologiche presenti nel territorio, renderebbero pienamente compiuto l'obiettivo previsto per la communication skill.

LM -5 & LM -84. SCIENZE STORICHE E DELLA DOCUMENTAZIONE STORICA

ANALISI:

Il laureato magistrale in **Scienze storiche e della documentazione storica** deve conoscere e saper valutare le relazioni e le connessioni degli studi storici con le altre scienze umane, deve essere in grado di lavorare in contesti interdisciplinari e deve applicare queste conoscenze attraverso ricerche in ambito storico-sociale e in ambito storico-letterario, linguistico e storico-culturale. Le attività formative programmate per ciascuno dei quattro corsi di laurea appaiono perfettamente funzionali ai risultati di apprendimento attesi, grazie al connubio fra lezioni frontali, esercitazioni, laboratori e seminari largamente incentrati sull'analisi testuale. Momento culminante per la creazione e la verifica di specifiche attitudini alla ricerca è senz'altro la tesi di laurea magistrale.

Il laureato magistrale in **Scienze storiche e della documentazione storica** dimostra di saper utilizzare le competenze acquisite nel rispetto dei diversi orientamenti maturati, sul piano etico, ideale e politico-culturale e sa comunicare correttamente, in forma orale e scritta, le conoscenze storiche, muovendosi con padronanza fra i diversi registri: scientifico, didattico e divulgativo.

La laurea magistrale interclasse in Scienze storiche e della documentazione storica prevede la scelta di uno fra due differenti percorsi di laurea, nei quali si riscontra la medesima preoccupazione di coniugare competenze specifiche e conoscenze generali e trasversali: la laurea in **Beni archivistici e librari** prevede, ad esempio, l'obbligatorietà di esami da 9 CFU come Eseggesi del documento medievale, Epigrafia cristiana medievale e Storia e fondamenti di informatica, la scelta fra Paleografia greca e Paleografia latina e fra altri 4 insegnamenti dei settori M-STO/02, M-STO/04 e M-STO/08 (pure da 9 CFU), nonché almeno due insegnamenti da 6 CFU di area letteraria (come Filologia classica, Letteratura latina medievale e Letteratura italiana); il corso di laurea in **Scienze storiche** si sostanzia prevalentemente di esami storici e sociologici e giuridici da 6 CFU che coprono l'arco cronologico che va dall'età romana a quella contemporanea, ma sono previsti anche 12 CFU di Letteratura inglese e Lingua e traduzione inglese, 6 CFU a scelta fra Letteratura italiana moderna e contemporanea e Linguistica generale e almeno un insegnamento di carattere filosofico.

PROPOSTE:

Per i corsi di laurea in **Storia e scienze sociali** e in **Scienze storiche e della documentazione storica** rimane ancora da attuare una proposta già formulata nella precedente relazione annuale (dicembre 2015), quella di organizzare annualmente una Conferenza dei Corsi di laurea che, coinvolgendo attivamente gli studenti iscritti ad essi, avrebbe il compito di dare piena consapevolezza delle ragioni scientifiche, formative, etiche e professionalizzanti che presiedono all'offerta formativa, suggerendo il potenziamento di settori disciplinari eventualmente carenti o un più efficace utilizzo delle risorse docenti in servizio.

LM-78. SCIENZE FILOSOFICHE

ANALISI:

1) Dalle più aggiornate SUA-CdS si ricavano informazioni chiare, dettagliate e complete circa gli obiettivi formativi specifici del corso di laurea in Scienze filosofiche, i risultati di

apprendimento attesi e i cinque Descrittori di Dublino: Conoscenza e comprensione; Capacità di applicare conoscenza e comprensione; Autonomia di giudizio; Abilità comunicative; Capacità di apprendimento.

2) Il corso di laurea magistrale in **Scienze filosofiche** mira a far conoscere gran parte del pensiero filosofico e scientifico, a inquadrare le problematiche contemporanee, a diventare consapevoli della molteplicità e della diversità dei linguaggi 'tecnici' della filosofia, sviluppatasi nel tempo e in relazione ai differenti ambiti del pensiero e della ricerca filosofica, a leggere i testi nella loro lingua originale o a poterli tradurre, collocandoli nei loro specifici contesti e considerandoli nelle prospettive da essi aperte nelle epoche successive; a individuarli nelle biblio-mediateche, negli archivi, a conoscere le procedure editoriali di realizzazione di un testo (cartaceo, multimediale, informatico, ecc.); a saper leggere un testo, facendone emergere il valore teorico e pratico; a sviluppare consapevolezza etica e capacità decisionale in campo politico, economico, lavorativo, nella ricerca scientifica e nelle applicazioni tecnologiche; ad affinare la conoscenza dei linguaggi e delle metodologie dell'informatica e dei sistemi di comunicazione multimediale (compresi alcuni specifici programmi elettronici), anche in riferimento alle nuove professioni nel campo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (web editor, editor multimediale, knowledge worker, ecc.); queste sono, nel loro complesso, le attività formative programmate, nonché i risultati di apprendimento specifici che il corso di laurea magistrale in SF intende conseguire in riferimento a Conoscenza e comprensione, e Capacità di applicare conoscenza e comprensione (Descrittori di Dublino 1 e 2).

3) In riferimento ad autonomia di giudizio, abilità comunicative e capacità di apprendimento (Descrittori di Dublino 3, 4 e 5), i laureati magistrali in **Scienze filosofiche** acquisiscono, attraverso una solida formazione di base nelle discipline filosofiche e nelle discipline storiche, le competenze fondamentali per una comprensione adeguata del pensiero filosofico nel suo svolgimento storico, e per una elaborazione autonoma delle principali problematiche filosofiche, sviluppando capacità operative applicabili in attività culturali, testuali, comunicative, editoriali, e nella gestione delle risorse umane; maturano infine una solida capacità di ascolto attivo, di negoziazione e di lavoro in gruppi anche interdisciplinari, con comprensione della pluralità dei punti di vista.

4) Gli obiettivi dei singoli insegnamenti e delle attività formative erogate (comprese le attività a libera scelta per le quali vengono riconosciuti CFU), sistematicamente valutati dal Consiglio del corso di laurea, sono perfettamente corrispondenti ai risultati di apprendimento attesi. A determinare la formazione dei laureati magistrali in **Scienze filosofiche** è la convergenza di una competenza critico-teorica e di una storico-filosofica: essi sviluppano un atteggiamento critico nella conoscenza della realtà e del mondo naturale, delle formazioni culturali e dei fenomeni sociali dal punto di vista logico, epistemologico, metafisico, morale, etico-pratico, acquisendo una conoscenza adeguata e aggiornata dei temi e delle questioni principali del dibattito filosofico contemporaneo. I laureati in Scienze filosofiche mostrano anche competenze e autonomia nella capacità di giudizio, possiedono risorse critico-valutative di fronte alle questioni globali emergenti e acquisiscono conoscenze idonee a collegare i temi specifici della filosofia con gli sviluppi delle scienze dell'uomo e dell'ambiente. Tali competenze vengono acquisite attraverso corsi afferenti agli ambiti storico-filosofico, morale e teoretico, estetico, politico, religioso.

PROPOSTE:

Per il corso di laurea in **Scienze Filosofiche** si sta proseguendo un'azione già iniziata nell'a.a. 2012/13 riguardo all'obbligo della frequenza, proponendo, tramite un servizio di tutorato, un percorso personalizzato per studenti lavoratori o documentatamente impossibilitati alla

frequenza regolare.

L-42. STORIA E SCIENZE SOCIALI

ANALISI:

Le schede degli insegnamenti erogati dal CdS sono state compilate tenendo conto dei descrittori di Dublino e prevalentemente indicano modalità, tipologie di attività formative e strumenti didattici con cui i risultati di apprendimento attesi vengono conseguiti e verificati. Le attività formative programmate risultano in generale coerenti con gli obiettivi formativi dei singoli insegnamenti e con quelli specifici dichiarati nella SUA-CdS.

PROPOSTE:

E' auspicabile che l'inizio di ogni anno accademico continui a essere preceduto dalla somministrazione ai discenti di test funzionali a verificare il livello delle conoscenze iniziali onde poter realizzare, in caso di deficit formativi, corsi tesi all'allineamento delle competenze di base.

Una commissione nominata appositamente dovrebbe predisporre una serie di domande volte a verificare le competenze generali e le competenze specifiche di area storico-sociologica richieste dal CdS. Il mancato raggiungimento di una soglia minima prevista dovrebbe comportare l'assegnazione dell'obbligo formativo aggiuntivo al fine di garantire un efficace allineamento delle competenze.

Sul punto, si rileva infatti che dall'analisi del rapporto statistico relativo alla *Valutazione della didattica - Opinione degli studenti 2015-2016* (cfr. quesito 1) emerge che le conoscenze preliminari possedute dagli studenti non sempre sono state giudicate sufficienti per la comprensione degli argomenti trattati nell'ambito del programma d'esame.

In linea con le attuali strategie in materia di orientamento *in itinere*, occorrerebbe parimenti prevedere: I) il rafforzamento del tutoraggio, volto a orientare e supportare gli studenti nell'arco dell'intero Corso di studi, a renderli concretamente partecipi del processo formativo, a contenere gli ostacoli a una proficua frequenza dei corsi, senza escludere l'adozione di iniziative calibrate sull'esigenza di particolari necessità individuali; II) azioni finalizzate a garantire la personalizzazione del piano di studi; III) azioni tese all'acquisizione di un corretto e personalizzato metodo di studio; IV) azioni mirate ad agevolare lo studio individuale, rendendo disponibili servizi e risorse di approfondimento V) l'attivazione di strumenti di supporto ai discenti, per il superamento di prove d'esame a elevata criticità.

C - Analisi e proposte su qualificazione dei docenti, metodi di trasmissione della conoscenza e delle abilità, materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al potenziale raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato

LM -15 FILOLOGIA, LETTERATURE E STORIA DELL'ANTICHITA'

ANALISI:

Il CdLM non presenta problemi in termini di sostenibilità dell'offerta formativa: il team dei docenti di riferimento del CdL (Q. B3) risulta adeguato per numero e competenze scientifiche all'efficacia dell'insegnamento delle rispettive discipline e al raggiungimento degli obiettivi

proposti dal percorso formativo. L'insegnamento si svolge attraverso una pluralità di metodi didattici, che rispondono ai criteri individuali prescelti dai docenti e alle esigenze specifiche delle singole discipline, con una generale prevalenza della lezione frontale, integrata da attività seminariali e laboratoriali di supporto. Rispetto al disagio di una parte della popolazione studentesca emerso negli anni passati dai questionari di rilevamento ai fini della valutazione - dai quali scaturiva con evidenza l'opinione di un carico didattico complessivamente eccessivo - dagli attuali rilevamenti risulta che il carico di studio è più proporzionato ai crediti assegnati (86,5 %). Si è inoltre ridotto il numero di studenti che lamenta la ripetizione di argomenti fra più insegnamenti, come già rilevato nel documento del Gruppo di Riesame (2a, Obiettivo n. 2), segno dell'efficacia dell'attenzione riservata dal CdLM a questo problema. I risultati del test di del CdS in esame attestano inoltre un'elevata percentuale di soddisfazione (94,2 %) in merito alla disponibilità di materiale didattico adeguato allo studio della materia, che è pressoché corrispondente alla voce inerente gli orari di svolgimento delle lezioni e la coerenza fra gli insegnamenti e le indicazioni di carattere generale fornite sul sito Web; dalle domande inserite nel più recente questionario, che raccoglie l'opinione degli studenti del CdLM-15, non risulta apprezzabile il ricorso a strumenti multimediali, ma la SuA (Q. B4) attesta la sufficiente adeguatezza della strumentazione informatica disponibile; va sottolineato, inoltre, che l'adeguamento delle aule all'impiego delle attrezzature informatiche e multimediali nella maggior parte dei casi non ha comportato una ristrutturazione generale e complessiva delle aule stesse, salvo parziali interventi d'urgenza, che hanno necessariamente comportato lievi disagi e disagi nell'organizzazione del calendario e della distribuzione delle lezioni. Le risorse didattiche offerte agli studenti sono, nel complesso, piuttosto ricche ed efficienti: un patrimonio bibliotecario tra i più ricchi rispetto alle biblioteche universitarie italiane, un laboratorio di archeologia e uno multimediale perfettamente attrezzati. Gli studenti hanno così la possibilità di avvalersi di materiale di studio di qualità e possono essere guidati nella loro ricerca da personale tecnico e bibliotecario molto qualificato. Il Dipartimento può ormai stabilmente contare su tre diverse sedi, una in Ateneo, una seconda nell'ex Dipartimento di Studi Classici e una terza all'interno dell'ex Palazzo delle Poste.

PROPOSTE:

Poiché sono condivise con altri corsi di laurea del Dipartimento DISUM e del Dipartimento LELIA, le aule riescono a soddisfare in modo appena sufficiente la didattica frontale, ma un miglioramento da questo punto di vista, soprattutto in funzione di laboratori integrativi e di supporto alla didattica disciplinare, sarebbe auspicabile. Sul piano dell'informatica applicata alla didattica delle lingue classiche, per il potenziamento di base, nell'ambito dell'offerta integrativa, gli studenti interessati potranno essere coinvolti nel progetto *Nunc est descendum: didattica on line per l'apprendimento e il potenziamento delle conoscenze linguistiche della lingua latina*, che propone ambienti di apprendimento efficaci, attraverso l'impiego di metodologie basate sulle tecnologie dell'informazione (ICT), parallelamente a quelle tradizionali, in modo da ottimizzare le più recenti acquisizioni nell'ambito della metodologia e della didattica. Il Progetto consente inoltre una riduzione notevole di produzione e distribuzione del materiale didattico tradizionale. Ai fini dell'accertamento dell'opinione studentesca in merito allo stato e alla funzionalità delle infrastrutture (laboratori, aule, attrezzature) è inoltre opportuno che anche il dato relativo all'adeguamento delle stesse agli obiettivi formativi del CdLM possa evincersi dai questionari specifici del CdL.

L-5. FILOSOFIA

Come emerge dall'ultima "Valutazione della didattica - Opinione degli studenti" redatta dal Nucleo di Valutazione dell'Università degli Studi di Bari e come è evidenziato dal Rapporto di AlmaLaurea - Profilo dei Laureati 2014 (Punto 7. Giudizi sull'esperienza universitaria), il giudizio degli studenti dei Corsi di Laurea in Filosofia e Scienze Filosofiche è ottimo riguardo all'offerta didattica del CdS. Alcuni indici di gradimento (come l'interesse per gli argomenti trattati, l'adeguatezza del materiale didattico per lo studio della materia, il rispetto degli orari di svolgimento delle lezioni, la coerenza dell'insegnamento con quanto dichiarato sul sito Web del corso di studio e la reperibilità del docente) vanno oltre il 90 %. Gli altri (proporzione tra crediti e carico di studio, chiarezza nelle modalità d'esame, capacità di motivare da parte dei docenti, chiarezza delle loro esposizioni e utilità delle attività didattiche integrative) sono decisamente sopra l'80%. Si situa al 77,9 % (in ogni caso non certo valore negativo) solo il primo indice (le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame?). Resta la criticità legata all'inadeguatezza delle aule in cui si tengono le lezioni e alla congruità di numeri di posti a sedere delle Biblioteche. Anche a seguito dei diversi colloqui con gli studenti si evidenzia, inoltre, la durata necessariamente ridotta di un'ora di lezione a 45 minuti, a motivo della scarsità delle aule a disposizione del Dipartimento. Da parte di diversi docenti c'è attenzione all'eventuale necessità di ampliare o ridurre i contenuti dei singoli moduli di insegnamento per tenere conto delle caratteristiche degli studenti. Sono pochi, invece, i docenti che propongono valutazioni in itinere, essendo gli insegnamenti quasi tutti semestrali e massimo di 9 crediti.

L'attento utilizzo del sito internet, consente una disponibilità ampia di calendari di lezione, orari ecc. E' stato ripensato il piano didattico (e la distribuzione degli insegnamenti tra primo e secondo semestre) in maniera tale da venire incontro alle necessità degli studenti e conseguire una migliore razionalizzazione dei tempi della frequenza e dello studio.

Le segnalazioni giunte dalla Segreteria didattica e dalla Segreteria Studenti sono state esaminate dal Coordinatore e dal Consiglio di Corso di Studio e si è cercato per quanto possibile di intervenire tempestivamente riguardo alle singole situazioni di difficoltà.

Per quanto riguarda la frequenza, va anzitutto segnalato che si è insistito nel ricordare agli studenti l'obbligo di frequentare e si sono inviati gli studenti che per gravi e documentati motivi non potessero frequentare a presentare tale documentazione presso la segreteria didattica del CdS, ricevendo un'autorizzazione alla non-frequenza firmata dal Coordinatore, e raccomandando di concordare con i docenti interessati un programma per non frequentanti, pena la non ammissibilità a sostenere il relativo esame. Queste misure hanno di fatto costituito una sorta di deterrenza alla non-frequenza immotivata e hanno regolamentato la non frequenza giustificata.

L-1. SCIENZE DEI BENI CULTURALI

ANALISI:

Il team dei docenti impegnati nella didattica disciplinare del CdL si è ridistribuito in modo coerente ed efficace nel nuovo percorso in tre *curricula*, soddisfacendo al momento per numero e competenza scientifica una efficace trasmissione dei saperi indispensabili al raggiungimento degli obiettivi proposti dal percorso formativo. Ovviamente non si può sottovalutare l'incidenza che potrà avere sull'assetto strutturale del CdL il faticoso e lento reintegro delle risorse di docenza progressivamente ridotte a seguito dei pensionamenti previsti per i prossimi anni, ma questo problema di ordine generale comune a tutti i settori scientifico disciplinari dovrà essere di necessità affrontato in un quadro più ampio di

programmazione di interventi finalizzati a sostenere l'offerta formativa complessiva del nostro Ateneo. Il nuovo Dipartimento di Scienze Umane (DISUM) da cui dipende il CdL ha comunque consentito un allargamento e riqualificazione degli spazi destinati alla didattica frontale e laboratoriale oltre che un incremento delle attrezzature e strumenti multimediali con una attenta razionalizzazione delle disponibilità offerte dalle due sedi in cui si articola: una in Ateneo e una seconda nell'ex Dipartimento di Studi Classici. Alla didattica frontale, la modalità ancora più generalmente adottata, si sono affiancate esperienze di e-learning nella modalità blended, concretizzatesi in progetti di miglioramento della didattica approvati e finanziati dall'Amministrazione centrale che potenziano il ricorso a strumenti multimediali soprattutto per la didattica di recupero e laboratoriale. Una più attenta razionalizzazione nella distribuzione degli insegnamenti tra i due semestri e nella determinazione degli orari ha consentito di evitare sovrapposizioni almeno per le discipline obbligatorie a favore di una frequenza che il CdL ritiene qualificante nella definizione di un profilo in uscita dei triennalisti.

PROPOSTE:

La crescita del livello di soddisfazione degli studenti in relazione all'utilità delle attività integrative alla didattica frontale (79,2% rispetto al 75% dei precedenti rilevamenti) conforta l'impegno del CdL nella diversificazione e allargamento di spazi esperienziali nei quali coniugare teoria e pratica professionale e allo stesso tempo suggerisce l'esigenza di una continuità su questa linea, con una oculata gestione delle scarse risorse esistenti e il ricorso alle disponibilità del personale docente e amministrativo in forza attualmente al Dipartimento. Prioritaria è anche da considerare la prosecuzione del monitoraggio già avviato dal CdL dei programmi di ogni singola disciplina in rapporto ai CFU assegnati, con il fine di ridurre quanto più possibile la media di insoddisfazione del 19% (quesito 2 del rilevamento 2015-2016): si ritiene utile a questo proposito un'indagine conoscitiva presso gli studenti per rilevare quali siano gli elementi concreti della valutazione negativa che ovviamente non sono deducibili dal nudo dato numerico registrato dal questionario.

LM-2 ARCHEOLOGIA

ANALISI:

Il CdLM in Archeologia applica modalità e utilizza strutture adeguate per la trasmissione di conoscenze e competenze in ordine agli obiettivi di apprendimento programmati. La maggior parte degli insegnamenti attivati nell'A.A. 2015/2016 è stata affidata a personale strutturato di ruolo; i docenti sono afferenti prevalentemente al Dipartimento di Studi Umanistici, ma una parte di essi è afferente ad altri Dipartimenti dell'Ateneo barese, in linea con gli obiettivi specialistici e le competenze trasversali che il CdLM si propone. Le discipline del CdLM, mirate al consolidamento, ampliamento e approfondimento delle conoscenze già acquisite nel triennio, propongono temi diversificati attraverso la presentazione di corsi monografici, anche in modalità seminariale, in cui i dati e i fenomeni culturali sono presentati ad ampio raggio e in una prospettiva diacronica. Nel corso delle lezioni frontali si fornisce agli studenti un'esemplificazione di casi di studio utili a comprendere le tematiche in esame attraverso le varie tipologie di documentazione utile (fonti letterarie, documenti epigrafici, reperti numismatici, strutture e reperti archeologici ecc.), avvalendosi dell'ausilio di strumenti multimediali. I risultati dei questionari di valutazione della didattica relativi al CdLM Archeologia, negli a.a 2013/2014 e 2014-2015 mostrano un grado di soddisfazione alto relativamente ai quesiti posti.

Concorrono alla trasmissione della conoscenza incontri seminariali, tutorati, didattica integrativa su temi specifici e attività di laboratorio. Un ruolo di fondamentale importanza

per la didattica e per il conseguimento di obiettivi didattici specialistici hanno gli spazi, altamente specializzati, presenti nel Dipartimento di Studi Umanistici sia nel plesso interno al Palazzo Ateneo che in quello ubicato a Santa Teresa dei Maschi nella Città Vecchia: due Laboratori archeologici articolati in più sezioni, il Laboratorio multimediale articolato nella sezione archeologica, audio-video e iconografica. Nei Laboratori vi è una ricca dotazione strumentale, che permette di supportare, con un approccio metodologico innovativo, le diverse attività di schedatura e studio dei reperti mobili e permette inoltre la realizzazione di rilievi e restituzione grafica di strutture monumentali e architettoniche. Il Laboratorio archeologico nel plesso della Città Vecchia è dotato di strumenti specifici e sofisticati per interventi di conservazione e restauro dei materiali.

Gli studenti del CdLM hanno a disposizione per lo studio e la ricerca Biblioteche (plessi del Palazzo Ateneo e della Città Vecchia) fra le più ricche del Mezzogiorno per l'archeologia e in generale per l'antichistica, che coprono un amplissimo ventaglio di autori e opere dell'antichità, della tarda antichità, del Medioevo, ma anche approcci metodologici molteplici e innovativi; a ciò si aggiungano le altre biblioteche d'ambito umanistico presenti nel Palazzo Ateneo.

PROPOSTE:

Alla luce delle opinioni degli studenti note dai risultati dei questionari di valutazione della didattica in merito all'utilità di esercitazioni, tutorati, laboratori (grado di soddisfazione del 77,2% espresso nel I semestre dell'a.a. 2014/2015) si ritiene, anche in linea con il Rapporto di Riesame (punto 2a), che debba essere posta a questo aspetto un'attenzione e una cura particolare, senza trascurare le proposte provenienti dagli stessi studenti. Utile l'incremento di attività di tutorato, finalizzata al recupero delle conoscenze di base, già in parte intrapresa tramite attivazione di moduli integrati per aree disciplinari omogenee: seminari e laboratori intensivi di carattere introduttivo e metodologico sono stati già realizzati su diversi filoni disciplinari per preparare e orientare gli studenti, ed in particolare le matricole. Solo per alcuni SSD (L-ANT/07) è stato possibile finora contare sulla competenza e l'attività di uno specifico tutor didattico (Fondi di Ateneo), mirate all'orientamento disciplinare e alla verifica delle conoscenze di base.

Si propone di ampliare la possibilità di frequentare laboratori specialistici da parte di tutti gli studenti.

Le sale studio delle biblioteche sono dotate di un ampio numero di posti per la consultazione, ma essendo frequentate da un alto numero di studenti di più corsi di Laurea potrebbero essere ampliate.

LM -5 & LM -84. SCIENZE STORICHE E DELLA DOCUMENTAZIONE STORICA

ANALISI:

La SUA ed i Rapporti Annuali di Riesame relativi ai corsi di laurea in **Storia e scienze sociali** e in **Scienze storiche e della documentazione storica** rilevano dati che possono essere così sintetizzati: l'a.a. 2015-16 (dati aggiornati al I semestre) registra un livello di soddisfazione medio (91,5%) appena più elevato rispetto a quello dell'a.a. precedente (91,1%), con una leggera contrazione per il giudizio su coerenza dei programmi ai CFU, materiale didattico, conoscenze preliminari, e chiarezza delle modalità d'esame (tra il 78,7% e l'89,9%) ed un miglioramento - valori fra l'88% e il 100% - per il livello di soddisfazione espresso in relazione alla docenza (rispetto dell'orario, chiarezza, reperibilità, coerenza). Il 90,1% degli studenti è interessato agli argomenti trattati negli insegnamenti. E' stato registrato un riscontro positivo da parte degli studenti sull'organizzazione di momenti di confronto

comuni nel corso della preparazione delle tesi di laurea (docenti, studenti, dottorandi). Nel 2015, su 6 laureati in Beni archivistici e librari, 3 hanno compilato il questionario. Il 33,3% è decisamente soddisfatto del corso, tutti lo sono dei rapporti con i docenti, un terzo trova le aule spesso adeguate e le postazioni informatiche inadeguate, mentre nella valutazione delle biblioteche un terzo si esprime in modo decisamente positivo e un altro terzo in modo abbastanza positivo. Nessuno si riscriverebbe allo stesso corso.

Per il corso di Scienze storiche, su 5 laureati, 4 hanno compilato il questionario dichiarandosi decisamente soddisfatti del corso nella proporzione del 75% e soddisfatti in quella del 25%. I rapporti con i docenti sono stati considerati decisamente buoni dal 25%, soddisfacenti dal 75% dei laureati intervistati. Le aule sono state ritenute spesso adeguate dal 75%, mentre la totalità dei laureati intervistati ha ritenuto che le postazioni informatiche fossero presenti in numero inadeguato. Giudizio positivo per le biblioteche (50% decisamente positivo, 50% abbastanza positivo); il carico di studio degli insegnamenti rispetto alla durata del corso è stato considerato decisamente adeguato dal 25%, abbastanza adeguato dalla stessa proporzione di laureati. Un quarto degli intervistati si iscriverebbe nuovamente allo stesso corso di laurea. Per il 2015 non sono disponibili i dati relativi ai primi laureati (4) dell'Interclasse in Scienze storiche e della Documentazione storica, in quanto il numero ancora esiguo non consente di effettuare elaborazioni.

PROPOSTE:

Da parte di diversi docenti c'è attenzione all'eventuale necessità di ampliare o ridurre i contenuti dei singoli moduli di insegnamento per tener conto delle caratteristiche degli studenti. Nella frequenza, generalmente non si verificano situazioni di sovraffollamento nelle aule e non ci sono grosse difficoltà legate alle barriere architettoniche. Occorre migliorare l'uso di sussidi didattici, incentivando tra i docenti l'uso delle pagine personali sul sito Uniba.it dedicate agli insegnamenti da essi impartiti, mettendo il più possibile a disposizione degli studenti il materiale didattico inerente ai singoli corsi (dispense, slides) e aggiungendo informazioni sulle risorse informatiche del settore disciplinare di riferimento (specie le bibliografie tematiche). Occorre, altresì, aumentare le competenze dei docenti e degli studenti circa l'esistenza di risorse digitali d'Ateneo, fornendo adeguati suggerimenti per la ricerca nelle banche dati e nelle piattaforme dei periodici elettronici e per organizzare e gestire le citazioni bibliografiche.

LM-78. SCIENZE FILOSOFICHE

ANALISI:

1) Come emerge dalla "Relazione sull'opinione degli studenti sulle attività didattiche a.a. 2014/15" redatta dal Nucleo di Valutazione dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, il giudizio degli studenti del corso di laurea in **Scienze filosofiche** è complessivamente soddisfacente riguardo all'offerta didattica del CdS (presenza dei docenti, rispetto del calendario delle lezioni, chiarezza e congruità delle lezioni con gli obiettivi formativi del CdS, disponibilità dei docenti). Gli insegnamenti sono quasi tutti semestrali con un massimo di 9 crediti. È stato ripensato il piano didattico con la distribuzione degli insegnamenti tra primo e secondo semestre in maniera tale da venire incontro alle necessità degli studenti e con una migliore razionalizzazione dei tempi di frequenza e studio.

2) Si è cercato di superare, seppure in maniera non definitiva, le criticità legate all'uso da parte dei docenti di sussidi didattici (lavagna, lucidi, diapositive, computer, video).

3) Ai fini dello svolgimento delle lezioni sono stati adeguati alcuni spazi rimasti liberi a seguito di ridefinizioni strutturali dell'Ateneo. Sono inoltre stati resi più congrui i numeri di posti a sedere delle Biblioteche.

PROPOSTE:

Da parte di diversi docenti c'è attenzione all'eventuale necessità di ampliare o ridurre i contenuti dei singoli moduli di insegnamento per tener conto delle caratteristiche degli studenti. Nella frequenza, si sono verificati alcuni casi di studenti disabili (a livello motorio o di visione), per i quali sono stati avviati percorsi individuali. Occorre migliorare l'uso di sussidi didattici, incentivando tra i docenti l'uso delle pagine personali sul sito Uniba.it dedicate agli insegnamenti da essi impartiti, mettendo il più possibile a disposizione degli studenti il materiale didattico inerente ai singoli corsi (dispense, slides) e aggiungendo informazioni sulle risorse informatiche del settore disciplinare di riferimento (specie le bibliografie tematiche). Occorre, altresì, aumentare le competenze dei docenti e degli studenti circa l'esistenza di risorse digitali d'Ateneo, fornendo adeguati suggerimenti per la ricerca nelle banche dati e nelle piattaforme dei periodici elettronici e per organizzare e gestire le citazioni bibliografiche.

L-42. STORIA E SCIENZE SOCIALI

ANALISI:

I docenti impiegati nella didattica disciplinare – singolarmente attivi nella ricerca scientifica, impegnati a collaborare a progetti di ricerca locali, nazionali e internazionali, non di rado occupati in missioni all'estero e relatori in Convegni internazionali – risultano adeguati, per competenza scientifica, all'efficace trasmissione dei saperi indispensabili al raggiungimento degli obiettivi formativi specifici del CdS.

L'analisi dell'offerta formativa consente di ricavare la corrispondenza tra i settori scientifico-disciplinari degli insegnamenti erogati con quella dei docenti che ne sono titolari e che rientrano in larga misura tra il personale docente di ruolo.

Dal rapporto statistico relativo alla *Valutazione della didattica – Opinione degli studenti 2015-2016* risultano molto soddisfacenti i dati riferiti al CdS in Storia e Scienze Sociali. I 188 studenti che hanno partecipato alla rilevazione hanno infatti espresso giudizi positivi che si traducono in indici di soddisfazione oscillanti tra l'85,4 % e il 97,6 %.

La valutazione della qualità della docenza (puntuale svolgimento delle attività didattiche; reperibilità e disponibilità del docente; capacità di quest'ultimo a stimolare l'interesse dei discenti nei confronti della disciplina; chiarezza e utilità delle lezioni frontali; corrispondenza del carico di studio al numero dei CFU attribuiti all'insegnamento; congruenza del materiale didattico indicato per lo studio della materia) risulta essere molto alta.

PROPOSTE:

Si rappresenta la necessità di migliorare la qualità e la consistenza numerica di aule e laboratori, ritenuti non perfettamente adeguati anche alla luce dell'intervenuta soppressione dell'aula didattica. Ciò al fine di potenziare le attività laboratoriali che consentono di integrare le conoscenze teoriche con abilità pratiche, funzionali all'incremento delle competenze tipicizzate all'interno del programma di studio.

Sul punto si evidenzia che gli studenti, come emerge dalla consultazione del rapporto statistico di cui in premessa, abbiano valutato positivamente (*cfr.* quesito 8) le "attività didattiche integrative" valutandole assolutamente utili all'apprendimento delle materie.

D - Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi

LM -15. FILOLOGIA, LETTERATURE E STORIA DELL'ANTICHITA'

ANALISI:

La SUA-CdS esplicita con chiarezza, secondo un indirizzo comune e con scelte specifiche nel rinvio alle singole discipline, le modalità di accertamento dei risultati conseguiti. Il colloquio orale finale risulta la modalità privilegiata, che per lo più parte dall'analisi di documenti esaminati nel corso delle lezioni frontali (letterari, storici, archeologici, etc.); in tal modo lo studente è in grado di mostrare l'acquisizione di conoscenze specifiche, di competenze di analisi e di interpretazione, nonché di abilità comunicative. Vi sono, inoltre, esami disciplinari che prevedono varie tipologie di esoneri parziali e/o prove intermedie. Tali modalità hanno mostrato di incontrare il favore e la preferenza da parte di molti studenti, con significativi miglioramenti in sede di accertamento finale. Lo studente è infatti sollecitato ad apprendere parallelamente all'attività svolta in aula e ha la facoltà di distribuire l'impegno didattico, concentrandosi su porzioni di programma che possono essere affrontate con uno studio più attento ed esaustivo. Anche l'attività laboratoriale durante l'insegnamento costituisce una forma di verifica degli apprendimenti *in itinere* e alleggerisce lo studente rispetto all'impegno richiesto nella prova finale. Dai questionari degli studenti per la valutazione della didattica emerge significativamente che le modalità di esame risultano definite in modo chiaro (91,3 %). I dati disponibili sui CFU conseguiti dagli studenti iscritti al secondo anno confermano un dato in percentuale che si mantiene sostanzialmente costante rispetto agli anni precedenti (intorno al 44 %), analogamente a quello della media dei voti degli esami superati, per cui non si ravvisano in merito problemi o esigenze specifiche d'intervento; il numero di studenti fuori corso è inferiore al dato dell'anno precedente, ma comunque elevato (36,5%), anche se i dati AlmaLaurea hanno confermato, nella maggior parte dei casi, che si tratta in genere di un solo anno fuori corso e dunque ciò non dipende necessariamente da difficoltà inerenti il carico didattico o i criteri di verifica degli apprendimenti.

PROPOSTE:

Alla luce di quanto sopra esaminato e delle più recenti operazioni svolte dal Gruppo di Riesame, non si ravvisa l'esigenza o l'opportunità di interventi in merito alle consolidate modalità di accertamento dei risultati di apprendimento.

L-5. FILOSOFIA

ANALISI:

Nella scheda SUA dei Corsi di Laurea in Filosofia e Scienze Filosofiche, la descrizione dei metodi di accertamento dell'effettiva acquisizione delle competenze e dei contenuti disciplinari è espressa con chiarezza. Tali metodi di accertamento consistono essenzialmente in prove d'esame orali al termine dei corsi.

Dall'analisi dei dati relativi al percorso formativo degli studenti del Corso di laurea in Filosofia - dati messi a disposizione dal Presidio di Qualità dell'Università di Bari-, si registra una buona attrattività del CdS, che si mantiene nel complesso costante (considerando i soli iscritti al I anno: 108 nel 2012-13, 108 nel 2013-14, 106 nel 2012-13, 100 nel 2014-15 e 103 nel 2015-16). La provenienza geografica degli studenti è per la maggior parte da altro comune della provincia di Bari (35,9%) e da altre province della

Puglia (35%). Uno (n. 1) studente proviene dall'estero, mantenendo costante un trend dall'a.a. 2013-14. Alta risulta la percentuale degli studenti in possesso di maturità liceale (82 studenti), ma negli ultimi anni è anche relativamente aumentata la presenza di diplomati in scuole tecniche e professionali (15 studenti), con il connesso problema delle conoscenze di base talvolta insufficienti. Il voto del diploma è per 45 studenti minore di 80/100, per 42 studenti maggiore di 80/100 e per 16 studenti è di 100/100. Riguardo agli esiti didattici (sulla base dei dati forniti da un documento del Presidio di Qualità dell'Università di Bari in riferimento alla coorte 2014-2015), si rileva una decisa diminuzione del tasso di abbandono presunto del CdS tra il I e il II anno che passa dal 36,4% del 2012-13 e dal 15,9% del 2013-2014 al 9,9%. Degli immatricolati della coorte 2011-2012, nel triennio successivo il 17,7% ha rinunciato agli studi, il 3,2% ha chiesto il trasferimento presso altro ateneo, nessuno è passato ad altro CdS nel medesimo ateneo. Il numero di coloro che al termine del triennio risultano ancora iscritti è pari a quello dei laureati regolari (19,4%), ma è superiore il tasso di coloro che non si sono iscritti all'a.a. 2015-2016 pur non avendo rinunciato agli studi (25%). Il numero di crediti conseguiti al termine del primo anno su quelli da conseguire registra un incremento pari al 53,3%: nell'anno accademico 2014-2015 ogni immatricolato iscritto al primo anno ha conseguito in media 31,96 CFU. Conferma un significativo trend positivo anche il numero degli studenti iscritti al secondo anno che hanno acquisito più di 40 CFU: sono il 46,53% per la coorte 2014-2015, mentre erano il 34,86% per la coorte 2013-2014 e il 32,04% per la coorte 2012-2013. Il numero degli inattivi al termine del I anno, dopo l'incremento registrato negli anni 2012-2013 (41,7%) e 2013-2014 (33,9%), è tornato ad assestarsi al di sotto di un terzo degli immatricolati, precisamente al 28,7%. In netto aumento sono le prosecuzioni stabili: nell'anno 2014-2015 il 90,1% degli studenti ha proseguito nel CdS di Filosofia dopo il primo anno. Gli iscritti fuori corso nell'a. a. 2015-2016 sono 83 (il 25,5% del totale), in diminuzione rispetto all'anno precedente (105) ed in linea con quelli anteriori. La media dei voti degli esami del I anno nel 2014-2015 rimane stabile tra il 27 ed il 28 (27,1). La percentuale degli esami del primo anno con una votazione dal 28 al 30 e lode per la coorte 2014-2015 si è attestata sul 40,59%, in aumento rispetto al 31,19% dell'anno precedente. Dall'analisi dei dati relativi all'uscita, risulta che della coorte 2011-2012 si è laureato regolarmente solo il 19,4% degli studenti, mentre il 14,5% si è laureato con un solo anno fuori corso. Dei 66 laureati nell'anno solare 2015 (in aumento rispetto ai 54 del 2012, ai 50 del 2013 e ai 41 del 2014), 34 erano regolari e 32 fuori corso (di cui il 65,6% fuori corso di un solo anno). Negli ultimi tre anni la percentuale dei laureati fuori corso si mantiene al di sotto del 50%, passando dal 48% del 2013 al 43,9% del 2014 al 48,5% del 2015. Tra i laureati regolari si continua a registrare una prevalenza maschile, negli ultimi anni mai inferiore ai due terzi del totale (64,7% nel 2015). I fuori corso invece nell'anno 2015 si sono distribuiti equamente tra i due sessi. Si registra un trend positivo nella votazione di laurea: gli studenti valutati con 110 e lode nell'anno solare 2015 sono stati 44 (il 66,7% del totale), in netto aumento rispetto ai 36 del 2012, ai 31 del 2013 e ai 24 del 2014. Il numero di coloro che ottengono un punteggio da 100 a 109 rimane costante intorno ad un terzo del totale (31,8% nel 2015), mentre diminuiscono in percentuale i laureati con meno di 100 (1 solo studente nel 2015). Purtroppo un dato negativo riguarda l'internazionalizzazione: nell'ultimo quadriennio, infatti, nessuno studente iscritto ha partecipato a programmi di mobilità internazionale in uscita Erasmus (Fonte: elaborazioni Presidio della qualità su dati CSI, luglio 2016). Due studenti hanno partecipato a programmi di mobilità internazionale in uscita Erasmus nel 2011-2012, due nel 2012-2013, quattro nel 2013-2014, due nel 2014-2015 (FONTE: elaborazioni Direzione Affari Istituzionali - Area Sistemi informatici per i processi gestionali della didattica su dati ESSE 3, luglio 2016).

PROPOSTE:

Al fine di recuperare e integrare le carenze dei requisiti di base degli immatricolati al corso triennale in Filosofia, da alcuni anni si tiene, nel mese di settembre, un Corso zero di Introduzione alla Filosofia, con 40 ore di lezioni frontali tenute da quasi tutti i docenti del CdS, i quali presentano di volta in volta lo statuto, i problemi e i metodi dei diversi ambiti disciplinari. Per favorire la successiva occupabilità, il CdS ha prestato una cura specifica alla organizzazione dei singoli percorsi formativi con l'inserimento di esami (ad esempio quelli di storia) richiesti in vista delle classi di con-corso nella scuola secondaria di II grado o l'approfondimento delle lingue straniere.

L-1. SCIENZE DEI BENI CULTURALI

ANALISI:

Il ricorso a esoneri parziali e/o prove intermedie per l'accertamento delle competenze acquisite è ormai un dato in crescita costante nella prassi del CdL e come tale compare registrato nella SUA -CdS oltre che nei programmi ufficiali degli insegnamenti che prevedono questa tipologia di accertamento. Vantaggi significativi si rilevano su diversi piani dell'attività didattica. La presenza di esoneri in itinere sollecita lo studente ad un apprendimento personale parallelo all'attività di aula e dunque favorito nel suo radicamento dalla conservazione della dimensione di contestualità della comunicazione didattica. Le prove in itinere favoriscono altresì una rielaborazione personale scritta e/o orale del messaggio ricevuto da parte dello studente, che lo rende maggiormente cosciente dei contenuti del/i singoli moduli tematici e favorisce, con l'esercizio, una migliore competenza del codice della lingua scritta. Al docente questa metodologia offre l'occasione di acquisire un feedback altrettanto contestuale della ricezione del proprio insegnamento e la possibilità di mettere in atto eventuali opportuni interventi di didattica integrativa. Su un piano più generale la dilazione in più segmenti delle prove di accertamento finale potrebbe diventare uno strumento efficace per favorire soprattutto nel primo anno di corso il recupero di insufficienze nei saperi di base presenti in una percentuale di studenti. In questa direzione si potrebbe interpretare il discreto dato percentuale 47,7 % di CFU conseguiti tra quelli previsti nel primo anno di corso per la coorte 2014-2015, inferiore rispetto al 54,6% rilevato per la coorte 2013-2014 ma in ripresa rispetto al 42,7% della coorte 2011-2012 e al 46,3% della coorte 2012-2013. A questo dato va aggiunto anche il risultato rilevato per la coorte 2014-2015 di immatricolati inattivi al termine del primo anno che rimane attestato su una media del 36%. L'area di maggiore fragilità continua tuttavia ad essere quella in uscita. I dati assoluti e percentuali fino all'a.a. 2015 rilevano infatti una crescita seppur minima dei laureati fuori corso 81% dei quali il 29,4% si laureano oltre quattro anni f.c. Il CdS ha evidenziato nel Rapporto di Riesame 2016 la problematicità di questa tendenza per altro comune a molti altri corsi di laurea triennale tanto da indurre a ritenere che il fenomeno sia di carattere strutturale e ha posto in atto già dall'a.a. 2013-2014 azioni correttive da cui si attende un'inversione di tendenza.

PROPOSTE:

Anche se la sperimentazione avviata nell'a.a. 2013-14 per il tutorato individuale, consistente nell'attribuzione a ciascun docente di un gruppo di 10-15 studenti del I anno, ha avuto una risposta insoddisfacente da parte degli studenti è necessario proseguire nell'azione con una campagna di informazione capillare, che illustri l'utilità dell'intervento per un più agile avanzamento della carriera universitaria. Il progetto di revisione sostanziale dell'elaborato finale del triennio, già avviato, deve in tempi brevi arrivare a delineare nuove modalità per la prova finale superando la difficoltà che ha finora rallentato il processo di raggiungimento di

un accordo sostanziale tra i Corsi triennali di area umanistica sul profilo in uscita, così da evitare forme macroscopiche di diversità nell'impegno richiesto agli studenti e nella valutazione del risultato finale. Si ritiene efficace anche il coinvolgimento programmato dei docenti relatori per verificare tempi ed eventuali difficoltà nell'elaborazione della tesi, così come la prosecuzione di seminari rivolti ai laureandi che forniscano i principi di base della ricerca in ordine a metodi e strumenti.

LM-2 ARCHEOLOGIA

ANALISI:

La SUA-CdS analizza in modo molto dettagliato e ampio i metodi di accertamento delle conoscenze dei singoli insegnamenti del CdLM. La forma di accertamento finale del conseguimento degli obiettivi e delle conoscenze/competenze prefissati è centrata sul colloquio orale per la quasi totalità degli insegnamenti. Esoneri parziali intermedi e prove di laboratorio, diversamente articolati in base alla tipologia delle discipline di riferimento, sono previsti per alcuni insegnamenti. La prova finale riassume l'intero percorso di acquisizione di competenze e contenuti, attraverso un ampio e articolato lavoro di ricerca su un argomento concordato con il docente relatore e sottoposto nella seduta di laurea all'attenzione della Commissione e in particolare del docente correlatore. L'esperienza della tesi finale è indirizzata all'acquisizione di capacità e competenze nella gestione autonoma degli strumenti di ricerca, nella valutazione critica delle fonti, nella rielaborazione dei contenuti, nell'utilizzo di una struttura metodologica adeguata.

PROPOSTE:

Si propone di incentivare, ove possibile e ove utile, l'utilizzo di esoneri parziali intermedi.

LM -5 & LM -84. SCIENZE STORICHE E DELLA DOCUMENTAZIONE STORICA

ANALISI:

I dati messi a disposizione dal Presidio della Qualità di Ateneo consentono di ricostruire un quadro chiaro sull'andamento del Corso di studio, attivato nell'a.a. 2013-14. Il numero degli immatricolati e iscritti al primo anno evidenzia dal 2013-14 al 2015-16 un aumento dell'attrattività del Corso. In generale prevalgono gli studenti in possesso di maturità liceale (tra il 60% e l'80% circa secondo la SUA aggiornata, 82,9% secondo la scheda del corso di studio elaborata dal Presidio della qualità), seguono gli studenti con diploma conseguito in scuole tecniche, professionali, altro, con differenze tra il 2013-14 e il 2015-16. Nel 2013-14 e nel 2014-15 il voto del diploma è inferiore a 80/100 per quasi la metà degli studenti, compreso tra 80 e 99 per circa il 40%, 100 per circa il 10%. Il voto del diploma, nel 2015-16 circa il 60% registra un voto inferiore a 80, il 28% circa è compreso tra 80 e 99, circa il 10% secondo la SUA aggiornata (11,4% secondo la scheda elaborata dal Presidio della Qualità) registra il voto 100.

Dal 2013-14 al 2015-16 più della metà degli studenti risiede a Bari e provincia (tra il 60% e il 66% secondo la SUA aggiornata, secondo la scheda elaborata dal Presidio della qualità l'11,4% nello stesso Comune, il 45,7% nei comuni della Provincia), cresce progressivamente la provenienza da altre province della regione (tra il 20% e il 40% circa secondo la SUA aggiornata, 40% secondo la scheda elaborata dal Presidio della qualità), mentre cala dal 10% al 3% la residenza fuori regione (2,9% secondo la scheda elaborata dal Presidio della qualità). La tabella 4bis evidenzia il voto di laurea triennale conseguito dagli immatricolati, evidenziando negli anni un quadro abbastanza costante. La percentuale degli studenti fuori corso si attesta nel 2015-16 intorno al 21 secondo la SUA aggiornata, 21,4 secondo la scheda elaborata dal Presidio della qualità. I dati sui laureati regolari stabili, sulle rinunce e sulle

prosecuzioni non sono ancora disponibili. I primi dati relativi al conseguimento della laurea indicano per l'anno solare 2015, n. 5 laureati in corso.

Nessuno studente ha partecipato a programmi di mobilità internazionale.

Il Corso interclasse è di nuova attivazione e pertanto i dati disponibili sono riferibili ai due corsi di Beni Archivistici e Librari e Scienze storiche. Per il corso di **Beni Archivistici e Librari**, i dati relativi al 2015 - su 8 laureati e 8 intervistati (il 100%) - evidenziano che il 37,5% (n. 3 occupati) lavora nel settore del commercio, delle consulenze varie e di altri servizi. Il tempo intercorso dal conseguimento della laurea al primo lavoro è di 4,3 mesi. Per il corso di **Scienze storiche** i dati relativi al 2015 - su 14 laureati e 12 intervistati (l'85,7%) - evidenziano che il 58,3% (n. 7 occupati) lavora nel pubblico (42,9%) e nel privato (57,1%), nei settori del commercio, trasporti, pubblicità, comunicazione, istruzione e ricerca, altri servizi. Il tempo intercorso dal conseguimento della laurea al primo lavoro è di 1,5 mesi. Il Rapporto sul profilo occupazionale dei laureati AlmaLaurea non prevede ancora dati unitari per l'Interclasse.

PROPOSTE:

Rimane da potenziare il coinvolgimento attivo degli studenti soprattutto delle lauree magistrali in **Scienze storiche e della documentazione storica**, attraverso seminari gestiti in maniera diretta col supporto del docente, nonché, almeno per i corsi seguiti da numeri non troppo estesi di studenti, attraverso la stesura di relazioni che migliorino le competenze di elaborazione scritta da parte dei nostri allievi.

LM-78. SCIENZE FILOSOFICHE

ANALISI:

1) La SUA del CdS in Scienze Filosofiche evidenzia con chiarezza che i metodi di accertamento dell'effettiva acquisizione delle competenze e dei contenuti disciplinari riguardano soprattutto esami in modalità orale a fine corso, il che è compatibile con la natura prevalentemente teorica delle discipline che caratterizzano il corso.

2) Si praticano in maniera volontaria e non vincolante anche esercitazioni scritte e prove *in itinere* in forma sia scritta sia orale, in ragione del fatto che il numero dei CFU e soprattutto la maggiore maturità degli allievi consentono un loro coinvolgimento nella gestione fruttuosa di lezioni seminariali. Sono previsti tirocinii (anche esterni), laboratori di scrittura e di lettura soprattutto nelle lingue straniere e laboratori di *e-learning*. Le procedure risultano, in generale, valide e rispettose della tempistica studentesca, con qualche criticità relativa alle modalità e ai tempi di preparazione delle singole prove. Non si rileva un significativo tasso di abbandono del CdS tra il I e il II anno. Degli immatricolati della coorte 2012-2013, nel biennio successivo hanno rinunciato agli studi solo 2 studenti (4.3%), nessuno ha chiesto il trasferimento presso altro ateneo, nessuno è passato ad altro CdS nel medesimo ateneo. Nell'anno acc. 2015-2016 risulta ancora iscritto il 17% degli studenti della coorte 2012-2013, mentre il 10.6% non si è iscritto pur non avendo conseguito il titolo, né rinunciato agli studi.

Si conferma un trend nettamente positivo relativamente alla percentuale di CFU acquisiti su CFU da acquisire nel primo anno: il 78.7% per la coorte 2014-2015, con una media di 46,5 CFU conseguiti. La media dei voti degli esami superati al I anno rimane molto alta, attestandosi a 29.3. Il numero degli inattivi al termine del I anno per la coorte 2014-2015 si mantiene basso al 8.8%, in calo rispetto ai numeri a due cifre delle coorti 2011-2012 e 2012-2013. Il numero complessivo dei fuori corso nell'anno acc. 2015-2016 è di 37 iscritti su 102 totali, per una percentuale comunque in crescita rispetto agli anni precedenti e la media degli esami si mantiene discretamente costante. Stazionarie le ragioni del fenomeno dei fuori-corso, quali l'insufficienza dei requisiti di base, e la discrepanza tra il numero di CFU e i

programmi d'esame di alcuni corsi. La tesi magistrale consiste in un vero e proprio saggio di natura scientifica che comporta la personale rielaborazione della tradizione di studi che si è stratificata su una data questione, oppure, per le discipline più sperimentali, la diretta ricerca sul campo. In conclusione, la relazione tra gli obiettivi di apprendimento attesi e la verifica delle conoscenze acquisite (prove in itinere, finali, esami orali, ecc.) appare sostanzialmente valida.

PROPOSTE:

Occorrerebbe potenziare il coinvolgimento attivo degli studenti in **Scienze filosofiche**, attraverso seminari gestiti in maniera diretta col supporto del docente, nonché, almeno per i corsi seguiti da numeri non troppo estesi di studenti, attraverso la stesura di relazioni che migliorino le competenze di elaborazione scritta da parte dei nostri allievi.

L-42. STORIA E SCIENZE SOCIALI

ANALISI:

Le modalità degli esami e delle altre forme di accertamento dell'apprendimento sono espresse in modo chiaro e coerente nelle schede dei singoli insegnamenti.

Il colloquio orale a fine corso risulta la modalità privilegiata per l'accertamento dell'effettiva acquisizione di competenze e contenuti disciplinari da parte degli studenti, secondo una scelta in linea con la natura prevalentemente teorica delle discipline del CdS. Non mancano, tuttavia, esami disciplinari per i quali i docenti prevedono, su base volontaria e non vincolante, esoneri parziali e/o prove intermedie. Queste pratiche servono a favorire, nelle esperienze dirette di studenti e docenti, significativi miglioramenti negli esiti dell'accertamento finale, in quanto i primi sono sollecitati ad apprendere parallelamente all'attività di aula, con l'evidente vantaggio di conservare attivo più a lungo il dato contestuale della comunicazione didattica, mentre i secondi hanno la possibilità di acquisire un *feedback* altrettanto contestuale della ricezione del proprio insegnamento e di porre in essere, eventualmente, opportuni aggiustamenti della didattica.

PROPOSTE:

Si suggerisce un'azione di rafforzamento delle prove intermedie che consentono anche una sorta di assistenza agli studenti i quali, nel passaggio dalla scuola superiore all'Università, soprattutto all'inizio del loro percorso universitario, non sono perfettamente consapevoli della necessità di pianificare efficacemente il tempo a disposizione rispetto ai volumi di attività previsti.

E - Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Riesame e dei conseguenti interventi di miglioramento

LM -15 FILOLOGIA, LETTERATURE E STORIA DELL'ANTICHITA'

ANALISI:

Il Rapporto di Riesame 2016 espone un limitato ventaglio di criticità relative principalmente all'organizzazione di tirocini, al rafforzamento dell'internazionalizzazione e all'opportunità di un ulteriore incremento delle attività di tutorato. Alcuni di questi punti erano già stati oggetto di proposte d'intervento correttivo nel Rapporto di Riesame 2015 e gli obiettivi sono

stati in parte raggiunti o risultano attualmente in via di raggiungimento. Il RdR espone inoltre con chiarezza i dati relativi ai flussi degli studenti in entrata e in uscita (1-b) dal CdS, alle esperienze di tirocinio, che sono in fase di potenziamento (3-a), e agli interventi correttivi proposti al fine dell'accompagnamento al mondo del lavoro (3-c). Le azioni correttive suggerite dai Rapporti per superare tali criticità sono state prese in considerazione dal CdS e hanno già prodotto esiti positivi, soprattutto in riferimento a taluni aspetti. Quanto ai problemi relativi all'accompagnamento nel mondo del lavoro, gravati dagli scarsi investimenti nel settore pubblico dei beni e delle attività culturali, al fine di favorire l'ingresso dei laureati dell'Università degli Studi di Bari nel mercato occupazionale è stata attivata la piattaforma "Job placement e collegato lavoro", che permette di connettere attraverso la rete imprese ed Enti con i laureati dell'Università di Bari. Anche ai fini dell'internazionalizzazione, le misure correttive proposte dal Rapporto risultano in linea con gli orientamenti del CdS. La mobilità internazionale degli studenti è garantita dalle convenzioni stipulate o rinnovate dall'Ateneo barese con 9 centri universitari europei ed è presupposto per un netto miglioramento della partecipazione degli studenti ai programmi di mobilità, verso i quali la Commissione del Riesame ha rilevato comunque la persistenza di alcune riserve e resistenze da parte degli studenti. Risulta in lieve incremento il numero dei laureati del CdS che trovano progressivamente occupazione soprattutto in cooperative o srl attive nell'ambito dell'archeologia preventiva e della didattica, attraverso progetti di valorizzazione e fruizione dei beni culturali, in cui sono coinvolte agenzie educative e culturali pubbliche e private.

PROPOSTE:

La Commissione Paritetica invita il CdLM a curare costantemente il monitoraggio dei questionari erogati agli studenti UniBA tramite il portale Esse3, che necessita inevitabilmente di costanti interventi ad hoc e di aggiustamenti, a seconda dell'evolversi del quadro complessivo del CdS; nonostante il miglioramento qualitativo dei quesiti posti, in ordine a chiarezza e specificità, si propone che non venga annullata l'azione sospesa (1-a) in vista dei cambiamenti operati nello schema generale di questionario.

L-5. FILOSOFIA

Il RdR del Corso di Laurea triennale in Filosofia ha evidenziato in particolare le seguenti necessità: intensificare le azioni per aumentare l'attrattività del CdS, accertare in maniera sempre più mirata le conoscenze di base delle matricole, ridurre il numero dei fuoricorso. Le azioni correttive che il CdS ha deciso conseguentemente di intraprendere sono state: implementazione all'interno del CdS del progetto di orientamento consapevole messo in atto dall'Università degli Studi di Bari e partecipazione alla settimana dell'orientamento; miglioramento dell'organizzazione del Corso Zero di Filosofia, profilandolo alla luce degli esiti della prova di verifica dei saperi minimi somministrato alle matricole (il Corso Zero di Filosofia prevede 40 ore di lezioni frontali ed è tenuto da quasi tutti i docenti del CdS, i quali presentano di volta in volta lo statuto, i problemi e i metodi dei diversi ambiti disciplinari che gli studenti affronteranno nel loro corso di studio. Il Corso zero, sebbene extra-curriculare e libero, è frequentato da più della metà degli immatricolati con un esito decisamente positivo (stando al commento diretto degli studenti). Esso inoltre permette di avviare in maniera fruttuosa il lavoro didattico prima dell'inizio dei singoli corsi di insegnamento, fornendo dei requisiti minimali che poi saranno sviluppati e incrementati nel lavoro curricolare); potenziamento e ottimizzazione del servizio di tutorato oltre che monitoraggio della distribuzione ed equilibratura del carico didattico durante il percorso di studi.

L-1. SCIENZE DEI BENI CULTURALI

ANALISI:

Il RdR relativo al 2016 illustra con chiarezza l'andamento del CdS sulla base di un'attenta lettura dei dati desumibili dalla documentazione fornita dal Presidio di Qualità di Ateneo, mettendo in luce gli elementi di stabilità del Corso (vedi ad esempio la sostanziale tenuta delle iscrizioni / immatricolazioni positiva rispetto a una tendenza nazionale di segno negativo) e allo stesso tempo le aree di sofferenza (*in primis* la percentuale ancora troppo significativa dei fuori corso), le azioni già poste in atto per circoscriverle così come gli esiti non del tutto soddisfacenti di questi interventi correttivi. Va tuttavia sottolineato che l'efficacia delle azioni intraprese è strettamente collegata alla natura e allo spessore delle criticità rilevate: spesso infatti queste criticità sono frutto di condizioni personali e del contesto sociale e politico generale, nei confronti dei quali gli interventi necessari in grado di invertire la tendenza esulano del tutto dalle competenze di un CdS e non possono che essere di tipo strutturale.

PROPOSTE:

Utile il potenziamento di strumenti e luoghi di confronto con gli studenti per intercettare le reali esigenze. Agli incontri assembleari già presenti in calendario vanno affiancati luoghi istituzionalizzati, destinati alla verifica didattica di ciascuna disciplina attraverso il confronto tra il gruppo classe dei frequentanti e il docente.

Monitoraggio accurato degli esiti quantitativi e qualitativi dell'attività di tutorato retribuito svolto da studenti e dottorandi nell'ambito del progetto di Ateneo: verifica delle modalità di erogazione del servizio per progettarne una eventuale più efficace rimodulazione.

LM-2 ARCHEOLOGIA**ANALISI:**

Il Rapporto di Riesame 2016 esamina i dati relativi all'ingresso, al percorso e all'uscita dal CdLM, analizzando obiettivi e azioni correttive già intraprese e stato di avanzamento, e dunque efficacia, delle stesse azioni correttive (punto 1-a); analizza in dettaglio i dati provenienti dal Corso di Studio confrontando i dati relativi all'a.a. 2014-2015 con quelli degli anni immediatamente precedenti (1-b) e mette a fuoco quattro obiettivi, con relative azioni da intraprendere, relativamente a: Ingresso (attrattività del Corso), riduzione del ritardo nel conseguimento di cfu, abbandono, ritardo nel conseguimento della laurea, promozione della mobilità internazionale.

In merito all'Esperienza dello studente, il RAR (2.a) focalizza tre obiettivi (incremento degli interventi finalizzati al recupero delle conoscenze di base; potenziamento delle strutture laboratoriali; attivazione di moduli e attività integrative), per ciascuno dei quali sono elencate le azioni già intraprese e lo stato di avanzamento dell'azione correttiva. Si segnalano in particolare le numerose ed efficaci attività integrative mirate al coinvolgimento degli studenti in attività pluridisciplinari. L'accompagnamento al mondo del lavoro (punto 3) si è focalizzato su due obiettivi: la stipula di nuove convenzioni per svolgimento di stages e iniziative di job placement. Per tutti i punti presi in considerazione, il Rapporto di Riesame descrive azioni già concretizzate, o individua soluzioni da mettere in atto, coerenti con le criticità individuate e effettivamente migliorative di queste. Tutte le azioni correttive dichiarate sono state effettivamente realizzate e hanno dimostrato complessivamente una efficacia buona e verificabile. In alcuni casi bontà ed efficacia delle soluzioni proposte ed attuate potrà essere verificata solo al termine di un periodo di sperimentazione più lungo.

PROPOSTE:

Si ritiene che le soluzioni prospettate da RAR e RCR siano soddisfacenti. La piena realizzazione di tutte le azioni già intraprese rappresenterebbe un traguardo positivo.

LM -5 & LM -84. SCIENZE STORICHE E DELLA DOCUMENTAZIONE STORICA

ANALISI:

Il Rapporto Annuale di Riesame dei Corsi di laurea in **Scienze storiche e della documentazione storica** ha evidenziato in particolare le seguenti necessità: aumento dell'attrattività del corso; partecipazione a programmi di mobilità internazionale; organizzazione di seminari per la preparazione delle tesi di laurea magistrale; potenziamento del tirocinio e delle iniziative di job placement. In particolare si è inteso potenziare l'informazione sul corso, attraverso l'organizzazione di momenti di informazione e promozione del corso, a cura della giunta e del referente orientamento e tutorato. Si è inteso organizzare incontri, di gruppo o individuali, con gli studenti per illustrare i programmi di mobilità internazionale e i loro vantaggi sul piano della formazione, a cura della giunta e del referente orientamento e referente per la mobilità internazionale. Si è inteso inserire, alla fine delle lezioni del I anno, un seminario sulla preparazione della tesi di laurea magistrale, con particolare attenzione agli strumenti per la ricerca bibliografica e l'accesso alle banche dati. Si è inteso stipulare nuove convenzioni e individuare nuove strutture e modalità per consentire lo svolgimento dello stage anche ai laureati. In continuità con gli anni precedenti si è inteso proseguire nei contatti (con la Regione Puglia, con le strutture ospitanti, in particolare con i Comuni), nello sportello informativo per studenti e neolaureati e nella stipula di nuove convenzioni di tirocinio, a cura della giunta e della commissione tirocinio. In relazione alle iniziative di job placement, si è evidenziata la necessità di proseguire nell'organizzazione degli incontri finalizzati ad impostare curriculum e colloquio di lavoro, ad utilizzare strumenti e banche dati; di proseguire nell'organizzazione di incontri e seminari con figure appartenenti a strutture pubbliche e private attive nel campo dei beni culturali (Ministero per i Beni e le Attività culturali, Musei, Archivi e Biblioteche, imprese) o in grado di fornire agli studenti informazioni e strumenti per la creazione di microimprese e cooperative (in due fasi: Maggio 2016, nella fase finale del secondo semestre e ottobre 2016, all'inizio del primo semestre del prossimo anno accademico), a cura della giunta e dei docenti del cds. Si è inteso avviare esperienze didattiche integrate, finalizzata alla applicazione di conoscenze e alla maturazione di competenze derivate dalla didattica frontale, attraverso progettazione di percorsi tematici comuni a più settori disciplinari contigui, secondo le modalità del caso di studio.

Sono state intraprese le conseguenti azioni, coerenti con le problematiche individuate: organizzazione di momenti di informazione e promozione del corso (scadenza: ottobre 2016), a cura della giunta, referente orientamento e tutor; potenziamento del sito; organizzazione di incontri di gruppo e individuali (scadenza: settembre 2016) per illustrare i programmi di mobilità, sotto la responsabilità della giunta, referente orientamento e referente per la mobilità; sono stati potenziati i contatti con le strutture ospitanti, in particolare i Comuni e lo sportello informativo. Sono state avviate nel 2015 nuove convenzioni di tirocinio che hanno consentito agli studenti di maturare ulteriori esperienze. In collaborazione con il consiglio di inerclasse in Archeologia e in Storia dell'arte sono stati organizzati una serie di incontri finalizzati a fornire conoscenze e strumenti per l'ingresso nel mondo del lavoro. Il 22 gennaio 2015 è stato organizzato un incontro con Presidi, doventi e responsabili del Tirocinio Formativo Attivo per illustrare le possibilità e le modalità d'ingresso nel mondo della scuola.

Il Rapporto Ciclico di Riesame dei Corsi di laurea in **Storia e scienze sociali** e in **Scienze storiche e della documentazione storica** ha evidenziato in particolare tre necessità: accrescere le esperienze di tirocinio e le informazioni per accedere a finanziamenti; dare coerenza ai programmi di insegnamento in maniera che siano integrabili e complementari, definendo altresì griglie di valutazione del corso e delle singole discipline; migliorare il

sistema di gestione del Corso.

Sono state intraprese le conseguenti azioni, coerenti con le problematiche individuate: entro giugno 2015 sono state stipulate nuove convenzioni di tirocinio e sono stati eletti o nominati una Giunta, un Comitato di Valutazione della Ricerca del Dipartimento, un Gruppo per l'Assicurazione della Qualità e un Referente per i Tirocini; si propone di definire un calendario costante di incontro dei vari gruppi di lavoro, che coinvolgano non solo la componente docente, ma anche quella studentesca.

PROPOSTE:

Per gli studenti dei corsi di laurea in **Storia e scienze sociali** e in **Storia** si propone di tenere incontri di gruppo e individuali col referente per la mobilità internazionale, al fine di illustrare i vantaggi formativi di questi programmi. È utile rendere ricorrente, e comunque almeno una volta all'anno, la convocazione di un'Assemblea aperta a tutti gli studenti per illustrare e discutere i risultati della rilevazione dell'opinione. È necessario che, per gli stage lavorativi dei neolaureati, siano reperiti strumenti nuovi per garantire loro l'indennità per lo svolgimento del tirocinio, progettando con le strutture ospitanti iniziative per accedere ai fondi ministeriali e regionali. È altresì auspicabile che si ripetano, con la collaborazione dei docenti di diversi settori disciplinari e persino di diverse aree, cicli di seminari, convegni o altre iniziative didattiche e scientifiche, che esaltino l'interdisciplinarietà su tematiche di interesse comune, dimostrando il carattere organico della formazione umanistica.

LM-78. SCIENZE FILOSOFICHE

ANALISI:

1)-2) Il Rapporto Annuale e Ciclico di Riesame rileva che sono state realizzate azioni correttive di altrettante criticità: a) si è ridotto il numero degli studenti fuoricorso con un servizio di tutorato e un maggiore equilibrio del carico didattico, con un percorso personalizzato per studenti lavoratori o impossibilitati alla frequenza regolare e, per i frequentanti, con l'obbligo della frequenza, così come richiesto dal Regolamento didattico del CdS; b) si è riorganizzato il calendario degli esami, collocandoli nella pausa tra i semestri (2 appelli a gennaio, 2 appelli a febbraio, 2 appelli a giugno, 2 appelli a luglio, 2 appelli a settembre), riservando inoltre due appelli (maggio e dicembre) per gli studenti fuoricorso; c) si è organizzato un servizio di tutorato.

3) Tutte le azioni correttive sono state effettivamente realizzate e si sono rivelate efficaci ed effettivamente migliorative del contesto di riferimento. Tra le azioni messe in atto, oltre ai colloqui individuali, si è pubblicizzata la possibilità per gli studenti lavoratori di conseguire la Laurea Magistrale in 4 anni (invece che due), senza con questo essere costretti al regime di fuori corso. Si è inoltre più volte affrontato nelle riunioni del Consiglio di Interclasse in Filosofia la necessità di una più stringente verifica della congruità tra programmi d'esame e CFU dei singoli corsi di insegnamento.

4) Gli interventi messi in atto hanno prodotto risultati verificabili.

PROPOSTE:

Per il corso di laurea in **Filosofia** e in **Scienze filosofiche** si propone di intensificare azioni mirate a presentare il profilo dei CdS già negli ultimi anni delle Scuole Superiori con una più articolata partecipazione di docenti di tutti i settori; si prevede inoltre anche la partecipazione di singoli docenti a incontri di orientamento e di presentazione dei CdS organizzate da singole Scuole Secondarie di II grado dell'area metropolitana di Bari, investendo la responsabilità della Giunta e del Consiglio di Interclasse in Filosofia, del

Gruppo tutorato, della Commissione Paritetica del Dipartimento FLESS. Occorre continuare ad accertare i requisiti minimi con il Corso zero di Introduzione alla filosofia e con la successiva Prova di verifica, con la collaborazione della Giunta, del Consiglio di Interclasse in filosofia, del Gruppo tutorato e della Commissione Paritetica del Dipartimento. Infine occorre continuare a contrastare il fenomeno dei fuoricorso, attraverso un servizio di tutorato, e offrire un sostegno per la preparazione e la redazione della tesi di laurea triennale.

L-42. STORIA E SCIENZE SOCIALI

ANALISI:

Nel Rapporto di riesame 2016 sono stati evidenziati i problemi più rilevanti messi in luce dai dati nazionali e quelli specificatamente riferiti alla situazione locale, ricavabili dalle valutazioni espresse dagli studenti mediante i questionari o dai rapporti AlmaLaurea.

Riguardo al percorso dello studente si rileva: 1) il decremento delle immatricolazioni (sebbene detto dato sia sorpassato da rilevazioni successive e relative all'anno accademico 2015/2016) 2) la lunghezza dei tempi di percorrenza; 3) la scarsa internazionalizzazione. I dati sono stati sottoposti ad attenta analisi tesa ad indagare anche le cause: per esempio, con riferimento ai fenomeni di cui ai punti sub 2) e 3), l'origine dei medesimi è stata correlata alla presenza di un consistente numero di studenti lavoratori.

Si sono individuati specifici interventi correttivi in ordine alle *deficiency* di sistema. Tanto adottando soluzioni e proposte operative in linea con quanto effettuato nel recente passato (attivazione sportello didattico propedeutico all'erogazione di attività di orientamento in *itinere* e promozione di incontri finalizzati a promuovere l'adesione al Programma comunitario Erasmus+).

Con riferimento alla sezione "*esperienza dello studente*" si prende atto del giudizio "molto soddisfacente" espresso, sebbene – in ottica di miglioramento del servizio – si proponga il rafforzamento delle azioni di comunicazione e di tutoraggio anche al fine dello sviluppo delle politiche di inclusione sociale.

La sezione relativa all'accompagnamento nel mondo del lavoro, indagata alla luce dei rapporti AlmaLaurea 2012, 2013 e 2014 e in base ai dati correlati ed elaborati dal Centro Servizi Informatici d'Ateneo, dà atto di un'azione consistente volta all'implementazione delle convenzioni di tirocinio extracurricolare.

PROPOSTE:

Sulla base di un crescente interesse dell'Amministrazione regionale verso gli interventi di internazionalizzazione, occorrerebbe – nell'ambito dell'Asse X "Investire nell'istruzione e nella formazione" del POR Puglia FESR FSE 2014/2020 – concertare interventi tesi a rafforzare l'orientamento *ex post* mediante attivazione di tirocini in ambito interregionale ed internazionale, nonché mediante l'erogazione di borse di ricerca applicata (per esempio nel campo dei media e del turismo) da svolgersi con l'intervento delle imprese ed i centri di ricerca pugliesi.

F - Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti

LM -15 FILOLOGIA, LETTERATURE E STORIA DELL'ANTICHITA'

ANALISI:

Le procedure di rilevazione, la tempistica della somministrazione dei questionari e le modalità di pubblicizzazione degli stessi appaiono in linea con quelle degli altri CdS afferenti

al Dipartimento e, più in generale con quelle degli altri Dipartimenti d'Ateneo, ormai regolate da processi di somministrazione e acquisizione dati telematiche e uniformi. Il Gruppo di Riesame ha però segnalato l'opportunità di individuare anche forme di rilevazione alternativa dell'opinione degli studenti (Obiettivo n. 2), che possa integrare la genericità e l'inevitabile schematicità dei quesiti con istanze che siano frutto del dialogo concreto e costante, all'interno del Consiglio e della Giunta di Interclasse, con i rappresentanti degli studenti. Taluni quesiti, infatti, come ad es. il nr. 8, non consentono di apprezzare contestualmente altri elementi fondamentali (quali attività integrative siano giudicate valide rispetto ad altre e di quali, prima ancora che l'utilità, gli studenti avvertano un'eventuale mancanza o parziale carenza).

Alla data attuale risultano disponibili i dati relativi ai questionari dell'intero A.A. 2014/15 e quelli del primo semestre dell'A.A. 2015/16 (aggiornati al 01/06/2016), già recepiti peraltro dalla SuA (Q. B6); sono stati resi noti anche i dati relativi alle singole discipline. Il monitoraggio sull'opinione degli studenti mostra risultati positivi, ma un decremento, rispetto ai dati dell'A.A. 2014/2015, della percentuale complessiva di soddisfazione da parte degli studenti (87,73 a fronte di 92,65 % del precedente anno accademico). Le voci che segnalano una percentuale inferiore sono soprattutto quelle che monitorano il rapporto fra conoscenze preliminari possedute e argomenti delle lezioni, l'utilità delle attività didattiche integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori, etc..) e la chiarezza inerente alle modalità d'esame. Per l'ultimo punto, tuttavia, non risulta che siano stati operati cambiamenti in merito alla definizione delle modalità degli esami ed è dunque possibile che talune variazioni rientrino in una variabile contingente. Meritevole di attenzione, invece, come già rilevato nelle precedenti relazioni, è la percentuale di studenti insoddisfatti, nel 2015/16, in merito al possesso di conoscenze preliminari (20,92), mentre inferiore rispetto al rilevamento precedente è il dato relativo all'insoddisfazione per il carico di studi in rapporto ai crediti assegnati a ciascun insegnamento (14,93 rispetto a 17,2%).

PROPOSTE:

Alla luce di quanto esposto, la Commissione Paritetica auspica che i questionari di monitoraggio possano essere strutturati con formulazioni meno generiche, tali da fornire dati più precisi ai fini dell'individuazione di interventi correttivi. Inoltre ritiene che ad essi debbano affiancarsi, come buona prassi, il confronto e la discussione collettiva dei risultati della rilevazione, soprattutto per specifici elementi di criticità, per i quali, come del resto rilevato dal Gruppo di Riesame, si ritiene utile e necessario il coinvolgimento diretto dei rappresentanti degli studenti.

L-5 FILOSOFIA

Dai dati forniti dal Nucleo di Valutazione dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro l'opinione degli studenti del Corso di laurea in Filosofia registra un elevato grado di soddisfazione relativamente alla didattica (voci: insegnamenti, docenza, interesse). Positiva, infatti, risulta la valutazione degli studenti riguardo alla presenza dei docenti, al rispetto del calendario delle lezioni, alla chiarezza e congruità delle lezioni con gli obiettivi formativi del CdS alla disponibilità dei docenti a essere contattati tramite posta elettronica, oltre all'abituale orario di ricevimento). Per quanto concerne i suggerimenti, gli studenti segnalano la necessità di inserire delle prove d'esame intermedie (a questo proposito sono pochi i docenti che propongono valutazioni in itinere, essendo gli insegnamenti quasi tutti semestrali e massimo di 9 crediti), sottolineano l'esigenza di alleggerire il carico didattico (da parte degli studenti non frequentanti, a tale esigenza si accompagna la richiesta di ricevere in anticipo materiale didattico), ma soprattutto mettono in evidenza la necessità che

vengano fornite loro più conoscenze di base.

L-1. SCIENZE DEI BENI CULTURALI

ANALISI:

La riorganizzazione del questionario di rilevazione dell'opinione degli studenti attivata nell'a.a. 2013-14 ha contribuito per alcuni aspetti (riduzione e semplificazione degli items, abbandono del cartaceo a favore della rilevazione online) a snellire la procedura in ordine alla raccolta di dati e tendenze generali sulla percezione di funzionalità delle strutture da parte della utenza studentesca. Rimane comunque ai singoli CdS il compito sostanziale di disaggregare i dati complessivi relativi ad ogni singolo quesito e soprattutto di individuare sotto la superficie di un giudizio netto o quasi le motivazioni che possono invece disporsi su un ventaglio di posizioni molto più complesso e articolato. Tuttavia da una analisi comparativa dei dati relativi agli a.a. 2014-2015 e 2015-2016 risulta evidente una notevole differenza quantitativa delle risposte fornite al questionario: 1405 a fronte di 500. Si aggiunga che nell'ultimo rilevamento mancano all'elenco del CdS alcune discipline (24 rispetto alle 30 correttamente indicate nel rilevamento del 2014) e che in altri casi, relativi per altro a discipline obbligatorie, il numero di risposte è assolutamente inferiore rispetto al numero degli studenti frequentanti. Queste notevoli discrepanze della base documentaria, pur attribuibili presumibilmente alla circostanza che la rilevazione del 2015-2016 è datata al 1 giugno 2016, rendono però di fatto scarsamente utili per il CdS i dati del rilevamento aggiornato in tempi reali.

L'analisi dei dati emersi dalla rilevazione delle opinioni degli studenti per l'a.a. 2015-2016 conferma il dato positivo di soddisfazione complessiva per il Corso di Studi, con una media dell'83,92%, con una ripresa di quasi due punti rispetto al dato del precedente a.a. (82,1). Complessivamente buono il livello di soddisfazione della SEZIONE DOCENZA (rispetto del calendario delle lezioni, interesse per disciplina, chiarezza della comunicazione dei contenuti, presenza dei docenti) con una media di 84% e punte più elevate in riferimento alla reperibilità del docente (90,6%), alla congruità tra contenuti delle lezioni e programma sul Web (84,6%), al rispetto del calendario delle lezioni (87,6%). Cresce il riconoscimento di utilità per le attività didattiche integrative (79,2%) mentre sempre alto è l'interesse degli studenti per gli argomenti trattati nell'insegnamento (91%). Rimane ancora apprezzabile anche se in diminuzione la percentuale di insoddisfazione rispetto alla congruità delle conoscenze di base 19,7%, a fronte del 25,5% a.a. 2013-2014, 26,5% a.a. 2014-2015

PROPOSTE:

In relazione all'adeguatezza del metodo di rilevamento il CdS deve porre nell'agenda dei lavori a breve termine un'analisi delle cause del fenomeno in sinergia con il Presidio della Qualità e l'eventuale suggerimento di interventi correttivi come ad es. rendere obbligatoria la compilazione del questionario non oltre un mese dopo la conclusione del corso con due scadenze annuali (es. marzo/ giugno) indipendentemente dalla data in cui lo studente intende sostenere l'esame.

Si ritiene utile reiterare la procedura di confronto pubblico con gli studenti in merito ai risultati dei loro questionari, organizzando assemblee plenarie congiunte con gli iscritti alle LM di Archeologia e Storia dell'Arte (all'inizio del II semestre, in estate e all'inizio del nuovo anno accademico, a novembre) nelle quali fornire un'informativa sintetica dei processi di Valutazione attivati dall'ANVUR e un resoconto particolareggiato dei risultati emersi dai questionari di rilevazione degli studenti.

LM-2 ARCHEOLOGIA

ANALISI:

Gli studenti sono chiamati a rispondere al questionario relativo a ciascun insegnamento, nel momento in cui si prenotano sulla piattaforma Esse3 per sostenere l'esame; pertanto, in caso di studenti che tardano nel sostenere l'esame, cala la percentuale dei dati disponibili sul totale di quelli possibili.

Al momento, gli ultimi dati disponibili sono quelli relativi al I semestre dell'a.a. 2014/2015, con un ritardo sulla pubblicazione dei dati relativi al II semestre (raccolti entro il 28 febbraio 2016). Pertanto si possiede un quadro completo solo relativamente all'a.a. 2013/2014. Inoltre è da questo anno accademico che i questionari sono somministrati on-line, secondo il modello predisposto dall'ANVUR e somministrato tramite la piattaforma ESSE3, e i nuovi questionari sono sovrapponibili, e dunque confrontabili, solo in parte con quelli degli anni accademici precedenti.

Si rileva nell'a.a. 2013/2014 un grado di soddisfazione alto relativamente ai quesiti riguardanti l'INSEGNAMENTO (media di 88,95% per gli studenti con frequenza maggiore del 50%; 94,57% per gli studenti con frequenza minore del 50%), che rimane sostanzialmente invariato per il I semestre dell'a.a. 2014/2015 (media di 87,95% per gli studenti con frequenza maggiore del 50%; 92,22% per gli studenti con frequenza minore del 50%). Si segnala il risultato di un quesito in particolare (n. 1, riguardante l'adeguatezza delle conoscenze preliminari) che continua a rappresentare un punto di debolezza sul quale porre ancora attenzione (grado di soddisfazione 76,3% per gli studenti con frequenza maggiore del 50%); tuttavia in direzione del tutto opposta è il risultato ottenuto allo stesso quesito posto agli studenti con frequenza minore del 50% (93,8%). Diretta conseguenza alla risposta a questo quesito è la percentuale significativa (37,1% nel I semestre a.a. 2014/2015 in aumento rispetto all'a.a. 2013/2014: 29,4%) di studenti che suggeriscono nella parte dedicata del questionario di fornire più conoscenze di base.

Una percentuale media molto alta si registra in risposta ai sei quesiti riguardanti la DOCENZA (90,75% per l'a.a. 2013/2014; 89,96% per il I semestre dell'a.a. 2014/2015). Si segnala una percentuale in discesa nel grado di soddisfazione espresso nel questionario del I semestre dell'a.a. 2014/2015 rispetto alla domanda n. 4 del gruppo DOCENZA ("le attività didattiche integrative -esercitazioni, tutorati, laboratori, etc...- sono utili all'apprendimento della materia?"): 77,2% di soddisfazione contro l'89,4% dell'a.a. 2013/2014. Tuttavia si ritiene che per una corretta valutazione del dato sia necessario attendere la pubblicazione dei dati complessivi dell'a.a. 2014-2015 (II semestre), poiché molti degli insegnamenti laboratoriali o che prevedono una parte di esercitazioni sono svolti nel II semestre.

Relativamente alla parte del questionario riguardante i SUGGERIMENTI si segnala la proposta n. 1 (alleggerire il carico didattico complessivo), in quanto non ne è ben chiaro il proposito: guardando, infatti, i risultati del I semestre a.a. 2014/2015 pare in contraddizione il risultato alla domanda "il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?" grado di soddisfazione 90,6% con il suggerimento "alleggerire il carico didattico complessivo" dato dal 22,5% degli studenti. Inoltre, per quanto come già si è sottolineato i risultati relativi all'a.a. 2014/2015 sono parziali, poiché riferibili al solo I semestre, ancora attenzione deve essere posta su alcuni aspetti, quali l'inserire prove d'esame intermedie (14,6% in discesa rispetto al 17,6% dell'a.a. precedente), eliminare dal programma argomenti già trattati in altri insegnamenti (22,5% in salita rispetto al 14,7% dell'a.a. precedente).

PROPOSTE:

Si propone di ideare, in particolare per corsi di laurea nei quali il numero di studenti non è molto elevato, forme di rilevazione delle opinioni degli studenti supplementari rispetto a

quelle già esistenti, che possano dare con più oggettività la dimensione del dato, spesso distorta dall'espressione in percentuale.

Pubblicizzare i risultati con maggiore tempismo e modalità più chiare (guardando i risultati del questionario a.a. 2013/2014, ad esempio, risultano 105 studenti fra quelli con frequenza maggiore del 50% e 23 fra quelli con frequenza minore del 50%, dunque 128 in totale. La scheda del corso di studio riporta per l'a.a in questione un totale di 48 iscritti. La provenienza del dato non è chiara).

L'analisi dei risultati dei questionari impone di mantenere alta l'attenzione a problematiche già note, quali il rafforzamento delle conoscenze di base e l'eliminazione di argomenti già trattati in altri insegnamenti, per le quali sono state già predisposte e intraprese azioni correttive.

LM -5 & LM -84. SCIENZE STORICHE E DELLA DOCUMENTAZIONE STORICA

ANALISI:

Uno dei punti di forza dei due corsi confluiti nell'Interclasse è la congruità delle strutture ospitanti e dell'attività svolta durante il tirocinio con la figura professionale formata e con gli obiettivi formativi.

Il grado di soddisfazione degli studenti sull'esperienza svolta è in media buono/abbastanza buono: il giudizio formulato dipende anche dal tipo di attività svolta in quel momento nella struttura (ad esempio l'organizzazione di un evento).

Le strutture ospitanti hanno espresso giudizi positivi sugli stagisti, spesso chiedendo la proroga del periodo di tirocinio e, nel corso degli anni, hanno elevato il grado di coinvolgimento degli studenti all'interno delle loro attività. In particolare, hanno rilevato negli studenti del corso un buon grado di motivazione.

In alcuni casi presso la Soprintendenza Archivistica per la Puglia, l'Archivio di Stato di Bari la Biblioteca e l'Archivio della Provincia delle Puglie dei Frati Minori Cappuccini, gli stagisti sono stati coinvolti a livello scientifico nell'organizzazione di eventi, nell'elaborazione delle schede, nella realizzazione di progetti. Le strutture ospitanti hanno evidenziato la ricaduta positiva dell'attività di tirocinio sulla collaborazione con il corso di studio e con il Dipartimento nella promozione e organizzazione di queste iniziative.

Intensi sono i rapporti con gli Enti locali, in particolare i Comuni, i quali hanno richiesto la presenza di stagisti, esprimendo un parere positivo sulla loro attività e sulla loro formazione. L'Istituto Agronomico mediterraneo di Bari (IAMB) ha coinvolto con soddisfazione gli studenti del corso nella catalogazione informatizzata di volumi a stampa in SOL (Sebina Open Library).

PROPOSTE:

Si propone una maggiore diffusione del servizio di tutorato, sia in entrata che *in itinere*, con particolare attenzione agli studenti fuori corso, anche attraverso la partecipazione mirata a programmi di Ateneo e giovandosi della presenza di studenti *part-time* con specifici contratti di collaborazione per il tutorato. Si prevedono colloqui individuali, diffusione di notizie e iniziative sui siti web del CdS, partecipazione a programmi di Ateneo, individuazione di un docente responsabile e di una Commissione per l'espletamento di queste azioni. Si stanno organizzando degli incontri con i laureati occupati in nuovi profili professionali, illustrando le proposte formative, scientifiche e didattiche.

LM-78. SCIENZE FILOSOFICHE

ANALISI:

1)-2) La sostituzione dei questionari distribuiti in aula con la più duttile piattaforma disponibile in rete, la cui compilazione anonima è prerequisito necessario allo studente per la sua prenotazione all'esame, ha reso più efficace la registrazione delle opinioni, più ampio il grado di copertura della rilevazione (sostanzialmente integrale) e più chiari i report che vengono annunciati tramite lo stesso portale ufficiale dell'Università degli studi di Bari "Aldo Moro". Il Quadro B6 della SUA più aggiornata (2015), relativa alle "Opinioni studenti" rileva l'ampia condivisione circa l'adeguatezza dei materiali didattici indicati e disponibili allo studio delle singole materie e circa la proporzione fra carichi di studio e CFU assegnati. Dei docenti si apprezza quasi unanimemente il rispetto degli orari di svolgimento delle lezioni e in genere delle attività didattiche, la capacità di motivare l'interesse verso la disciplina, la coerenza fra insegnamento e programma ufficializzato tramite web e la reperibilità per ulteriori chiarimenti e spiegazioni.

3) Molto apprezzata è l'attenzione all'eventuale necessità di ampliare o ridurre i contenuti dei singoli moduli di insegnamento per tenere conto delle caratteristiche degli studenti.

4) Gli studenti del corso di laurea in **Scienze filosofiche** lamentano l'uso modesto, da parte dei docenti, di sussidi didattici (lavagna, lucidi, diapositive, computer, video ecc.). Sono inoltre pochi i docenti che propongono valutazioni in itinere, a motivo della concentrazione dello svolgimento delle lezioni nell'arco di undici settimane per ciascun semestre. Sono stati ripensati il piano didattico e la distribuzione degli insegnamenti tra primo e secondo semestre, in maniera da soddisfare le necessità degli studenti e una migliore razionalizzazione dei tempi della frequenza e dello studio. Si è insistito sull'obbligo della frequenza e sulla necessità di giustificare la non frequenza, riducendo in tal modo il numero dei non frequentanti.

PROPOSTE:

Gli studenti segnalano la necessità di inserire delle prove d'esame intermedie (a questo proposito sono pochi i docenti che propongono valutazioni in itinere, essendo gli insegnamenti quasi tutti semestrali e massimo di 9 crediti), sottolineano l'esigenza di alleggerire il carico didattico (da parte degli studenti non frequentanti, a tale esigenza si accompagna la richiesta di ricevere in anticipo materiale didattico). Essi mettono in evidenza soprattutto la necessità che il Corso di Studio preveda una maggiore coordinazione tra gli insegnamenti impartiti.

L-42. STORIA E SCIENZE SOCIALI

ANALISI:

Importante fonte per il monitoraggio del livello di percezione della qualità del CdS, il questionario per la rilevazione dell'opinione degli studenti sulle attività didattiche e formative costituisce il fulcro d'interesse della Commissione paritetica. Come s'è già avuto modo di asserire, i risultati disponibili, fermi al primo semestre dell'anno accademico 2015/2016, hanno consentito di evidenziare una serie di punti di forza (sostanziale gradimento della didattica impartita e sua congruità con gli obiettivi formativi, giudizio positivo sull'impegno e reperibilità dei docenti, interesse per i contenuti trasmessi), ma a ben guardare denunciano anche alcune inadeguatezze, probabilmente legate alla non esaustiva comprensione del quesito formulato da parte di quegli utenti che hanno evitato di rispondere.

Poiché non è stata ancora completata la rilevazione dei dati relativi all'anno accademico 2015/2016, è stata differita la discussione collettiva docenti-studenti che, secondo una proficua procedura già seguita negli anni precedenti su proposta della Commissione

paritetica, avrebbe dovuto proporsi come occasione di incontro e riflessione sui risultati dei questionari legati alla valutazione delle opinioni degli studenti, nonché sulle iniziative di miglioramento e di monitoraggio della offerta formativa.

PROPOSTE:

Si ritiene auspicabile che il CdS, non appena in possesso dei dati relativi agli insegnamenti impartiti nel secondo semestre 2015/2016, possa tempestivamente organizzare, come in passato, un'assemblea plenaria per discutere i risultati emersi dalla rilevazione effettuata e per rapportarsi in maniera costruttiva alla realtà del Corso stesso, raccogliendo proposte finalizzate a realizzare eventuali azioni di miglioramento. L'occasione di incontro, inoltre, potrebbe servire tanto a raccogliere dagli studenti informazioni e segnalazioni che non hanno trovato espressione nei questionari, quanto a pubblicizzare il ruolo della Commissione paritetica con l'auspicio che possa diventare interlocutore privilegiato volto a sostenere le giuste istanze dei discenti espresse attraverso la nutrita componente studentesca facente parte della Commissione stessa.

G - Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS

LM -15 FILOLOGIA, LETTERATURE E STORIA DELL'ANTICHITA'

ANALISI:

Le informazioni pubbliche relative alla SUA e, più in generale, alla documentazione del CdS appaiono chiare, puntuali ed esaurienti, nonché accessibili e fruibili dall'utenza esterna, in linea con il processo ormai avviato dall'istituzione universitaria (Ateneo, Presidio) di razionalizzazione, ammodernamento e uniformazione dei siti di riferimento. La documentazione relativa alla gestione e all'autovalutazione (SuA, Rapporti di Riesame, Relazioni annuali della CP) sono disponibili sia ai link specifici della documentazione complessiva, distribuiti per ambiti dipartimentali, sia nel sito relativo a ciascun CdS, che tuttavia non presenta un aggiornamento dei dati corrispondente al caricamento degli stessi nelle pagine della documentazione complessiva d'Ateneo, dove la pubblicazione è invece regolare. Vi sono poi link che rinviano a sezioni del portale di Ateneo da cui è possibile accedere a tutti i dati oggettivi relativi alla rilevazione dell'opinione dei docenti e degli studenti, nonché a tutte le informazioni sui flussi secondo i dati raccolti dal Presidio di Qualità (immatricolati e iscritti, numero dei fuoricorso, tassi di abbandono e di inattività, CFU conseguiti dagli studenti iscritti, esami superati, media e deviazione standard, numero di laureati e relative votazioni, etc.).

PROPOSTE:

La Commissione Paritetica auspica pertanto che la pagina del CdL venga curata e aggiornata costantemente. Sarebbe utile, inoltre, predisporre dei link di collegamento fra pagine di corsi di laurea affini, utili all'orientamento dello studente, soprattutto nel passaggio da triennio a biennio.

L-5. FILOSOFIA

Il CdS in Filosofia è dotato di pagine all'interno del sito web istituzionale del Dipartimento DISUM. Le informazioni ivi contenute sono regolarmente aggiornate e coerenti con

l'impostazione generale del sito. Le informazioni risultano essere chiare, complete, puntuali e sono facilmente fruibili dall'utenza.

L-1. SCIENZE DEI BENI CULTURALI

Le informazioni presenti nella parte pubblica della SUA, presenti sul sito del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, appaiono corrette e pienamente corrispondenti con i profili culturali e didattici del CdL.

Al fine di agevolare la consultazione di questo documento e potenziarne l'efficacia non solo come strumento di informazione per gli studenti in corso, ma anche come veicolo di orientamento in entrata, si propone di rendere pienamente consultabile la SUA, nelle sue parti pubbliche, sul sito del DISUM e non solo nella pagina relativa alla autovalutazione, che non è di immediata raggiungibilità nell'ambito della sezione dedicata al Presidio di Qualità.

Inoltre, si potrebbe mettere a disposizione sul sito del DISUM anche la presente Relazione annuale in tutte le sue parti, al fine di una piena trasparenza dei processi e dei risultati di autovalutazione dei CdL.

LM-2 ARCHEOLOGIA

ANALISI:

Le informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS sono complete, dettagliate e chiare; fruibili solo a chi sia a conoscenza dell'esistenza di questo rapporto, intellegibili ai più. Le informazioni sono, inoltre, aggiornate, imparziali, obiettive; non sono facilmente accessibili dal sito web di Ateneo, né da quello dipartimentale.

PROPOSTE:

Si propone, come già espresso in altre relazioni precedenti, di creare un link diretto, e dunque immediatamente visibile, al documento dal sito del Dipartimento di Studi Umanistici, per potenziarne l'efficacia come strumento di informazione per gli studenti iscritti, ma anche come strumento di orientamento di ingresso.

LM -5 & LM -84. SCIENZE STORICHE E DELLA DOCUMENTAZIONE STORICA

ANALISI:

Le informazioni pubbliche risultano complete, chiare e puntuali. Sono fruibili e intellegibili agli studenti ed all'utenza esterna. Il Dipartimento e l'istituzione universitaria hanno reso effettivamente disponibili al pubblico, mediante una pubblicazione, regolare e accessibile, informazioni aggiornate, imparziali, obiettive, quantitative e qualitative, sul Corso di Studio.

PROPOSTE:

A questo scopo d'informazione sarà molto utile potenziare ulteriormente l'organizzazione del sito *web* dipartimentale, che deve presentarsi come una piattaforma informatica di chiari intenti comunicativi.

LM-78. SCIENZE FILOSOFICHE

ANALISI:

- 1) L'impegno profuso da tutte le diverse componenti del Dipartimento DISUM nel rendere efficace e significativa l'offerta formativa è innegabile: sono state rispettate con impegno e puntualità tutte le scadenze burocratiche e culturali.
- 2) Il Dipartimento ha cercato di rendere accessibili tutte le fonti di informazione, sia al

corpo docente che a quello studentesco, che, dai vari sondaggi sulla qualità, ha mostrato di apprezzare (anche se con svariate problematiche) l'organizzazione strutturale e logistica. Il Dipartimento hanno puntualmente rispettato le scadenze circa i procedimenti di analisi e di conseguente pubblicazione delle informazioni, che si rivelano molto complete e sufficientemente chiare, fruibili e intellegibili anche agli studenti e all'utenza esterna.

- 3) Le parti pubbliche della SUA, per ciascun corso offerto dal Dipartimento sono consultabili sul sito dipartimentale, all'indirizzo: [www.uniba/ricerca/dipartimenti/fless/didattica/offerta formativa](http://www.uniba/ricerca/dipartimenti/fless/didattica/offerta%20formativa), che, sebbene in via di miglioramento, consente di ottenere tutte le informazioni necessarie alla conoscenza, trasparente e obiettiva, di questa struttura universitaria. Da questo indirizzo URL è possibile, altresì, accedere ai questionari per la rilevazione delle opinioni degli studenti. Tutte le informazioni, quantitative e qualitative, rese effettivamente disponibili al pubblico, appaiono regolari, accessibili, aggiornate, imparziali e obiettive.

PROPOSTE:

Si sta continuando a lavorare affinché il nuovo Dipartimento DISUM realizzi consensi e solleciti un sempre maggiore interesse per i saperi filologici, filosofici e storici, tanto urgenti soprattutto nel presente momento di globalizzazione e di ridefinizione antropologica del continente europeo e del pianeta. A questo scopo d'informazione sarà molto utile riorganizzare il sito *web* dipartimentale, che deve presentarsi come una piattaforma informatica di chiari intenti comunicativi; in particolare lo spazio dedicato alle "News di Dipartimento", deve favorire una più rapida consultazione da parte dei visitatori del sito, anche estranei alla comunità universitaria (scientifica e studentesca).

L-42. STORIA E SCIENZE SOCIALI

ANALISI:

Le informazioni presenti nella parte pubblica della SUA-CdS, quali si possono leggere sul sito *web* dell'Università degli Studi di Bari, contengono in modo chiaro e corretto le informazioni relative a piani di studio, calendario delle lezioni, programmi degli insegnamenti, calendario degli esami curriculari e di laurea. Sono inoltre illustrate le attività extracurricolari e di tirocinio. Oltre a essere adoperate come regolare strumento di lavoro per gli studenti in corso, tali informazioni possono essere anche utilizzate come utile veicolo di orientamento per coloro che si accingono ad entrare nel mondo universitario.

PROPOSTE:

Si auspica che le informazioni presenti nella parte pubblica della SUA-CdS siano *tempestivamente e costantemente* aggiornate, onde fornire agli utenti ogni notizia utile in tempo reale.

La presente relazione è stata approvata nella riunione del 20 /12/ 2016 come da verbale n. 4

Il Coordinatore

